



Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Anni
2019 – 2020 – 2021

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Sommario

GLOSSARIO.....	3
PREMESSA.....	4
1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	7
1.1. Approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo.....	7
1.2. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione.....	7
1.3. Attori esterni all'amministrazione, canali e strumenti di partecipazione	8
1.4. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano	8
2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	9
2.1 Analisi del contesto esterno.....	9
2.2 Analisi del contesto interno	10
3. L'ANALISI DEL RISCHIO	14
3.1 Le aree generali di rischio e l'individuazione dei processi oggetto di mappatura.....	14
3.2 Aree di rischio, processi e aree organizzative interessate.....	15
4. LA GESTIONE DEL RISCHIO	21
4.1. Mappatura dei processi e identificazione del rischio.....	22
4.2. Mappatura dei processi e trattamento del rischio.....	23
4.3 Aree di rischio, rischi specifici, misure di prevenzione e strumenti di controllo.....	23
4.4. Analisi e ponderazione del rischio per ciascun processo	24
5. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	26
5.1 Misure obbligatorie.....	26
5.2 Misure ulteriori	33
6. LA TRASPARENZA	36
6.1 L'esperienza dell'ente e le risorse dedicate alla gestione della Trasparenza	37
6.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	38
6.3 Collegamenti con il Piano Esecutivo di Gestione	44
6.4 Processo di attuazione del Programma – fasi e soggetti responsabili	44
6.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo da parte del responsabile della trasparenza.....	45
6.6 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"	45
6.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico - rinvio	45
ALLEGATO 1: Valutazione del rischio per i processi dell'ente.....	46
ALLEGATO 2: Aree di rischio e misure di prevenzione.....	46
ALLEGATO 3: Amministrazione Trasparente – elenco degli obblighi di pubblicazione del Comune di Cesano Maderno	46

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

GLOSSARIO

Accesso Civico: L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse legittimo (Art. 5, D.Lgs. 33/2013);

Accesso civico semplice: consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare (art.5, c. 1).

Accesso civico generalizzato: (o accesso FOIA) consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, c. 2).

ANAC. (ex Civit): Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;

CiVIT: *Commissione* indipendente per la *valutazione, la trasparenza e l'integrità* delle amministrazioni pubbliche;

Corruzione (in senso ampio): coincide con la *'maladministration'*, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse (nozione fornita dall'ANAC nell'aggiornamento 2015 del PNA);

Delibera 50/2013 CiVIT: *Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016* – delibera del 4 luglio 2013 pubblicata dalla *Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità* delle amministrazioni pubbliche e Autorità Nazionale AntiCorruzione – sostituita dalle Linee guida Anac sulla trasparenza;

D.Lgs 33/2013: Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013 ed entrato in vigore il 20 aprile 2013 e modificato dal D.Lgs 97/2016;

D.Lgs 97/2016: (FOIA) Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 - *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 8 giugno 2016;

L. 190/2012: Legge 6 novembre 2012 n. 190 - *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012;

Linee guida Anac sulla trasparenza: delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 *Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016;*

OIV: Organismo Indipendente di Valutazione, fino al 1 febbraio 2015

NIV: Nucleo Indipendente di Valutazione, a decorrere dal 2 febbraio 2015 si modifica la

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

denominazione dell'organismo indipendente di valutazione per coerenza con gli orientamenti forniti con deliberazione n. 12/2013 dalla ex Civit; svolge le funzioni precedentemente attribuite all'O.I.V.;

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione;

PTPC: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;

PTPCT: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

PTTI: Programma Triennale di Trasparenza e Integrità, non più documento a sé stante ma integrato nel PTPCT a decorrere dal 2017;

Trasparenza: La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Responsabile per la prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza: i ruoli sono definiti nella L. 190/2012 e nel D.Lgs 33/2013, prevedendo che di norma tali figure coincidano. Tali ruoli, nel Comune di Cesano Maderno, coincidono e sono svolti dal Segretario Generale, dott. Giampaolo Zarcone.

Whistleblower: dipendente che effettua segnalazioni di illecito. L'art. 1, comma 51, della legge ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. *whistleblower*. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. La disciplina del whistleblowing si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

PREMESSA

L'aggiornamento del PNA contenuto nella determinazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 ha evidenziato un certo miglioramento dei PTPCT adottati dalle amministrazioni sulla base di un'analisi a campione, evidenziando un processo graduale di miglioramento e rilevando, tuttavia, un certo ritardo nella mappatura dei processi "ulteriori", poi definiti "specifici", introdotti negli aggiornamenti annuali del PNA.

A livello generale, l'Anac rileva dunque una certa capacità di risposta alle sollecitazioni introdotte nella revisione del PNA 2015 (delibera 12/2015) in cui si evidenziava la necessità di un cambiamento di rotta, chiedendo di inserire nel PTPCT il **maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione**, e di approfondire alcuni **passaggi di metodo** indispensabili per la qualità dell'analisi che conduce alla individuazione delle misure di trattamento del rischio, fornendo nello stesso PNA 2015 un esempio concreto relativo all'area di rischio Contratti pubblici.

Il PNA 2016 è intervenuto in maniera ancora più decisa, svolgendo approfondimenti su specifiche realtà amministrative, per tipologie di enti o per settori di attività, quali il governo del territorio e la rotazione del personale.

L'Anci, nelle istruzioni tecniche per l'attuazione del PNA 2016, sintetizza le principali novità introdotte: *"La nuova disciplina tende dunque a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. Inoltre, è previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di*

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

quello degli Organismi Indipendenti di Valutazione. Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici. La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni." (pag. 5).

Il PNA 2016 riconosce anche un ruolo importante alle aree metropolitane in merito ad attività di coordinamento e confronto con gli enti locali, per attività ad esempio di analisi congiunta del contesto esterno, di individuazione di aree comuni di rischio e di individuazione di buone pratiche. Attività che tuttavia, a distanza di due anni, non è ancora avviata.

L'aggiornamento del PNA 2017 non contiene approfondimenti relativi agli enti territoriali, mentre l'aggiornamento 2018 torna ad occuparsi di enti locali con riferimento alla gestione dei rifiuti e alla semplificazione per gli enti locali di piccole dimensioni, che non si applicano al nostro ente.

Infine, l'aggiornamento 2018 dedica ampio spazio alla figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, alle misure di rotazione del personale e ai controlli da porre in essere, sembrando dimenticare che l'attuazione delle misure indicate richiede una quantità di risorse ben superiore a quelle di cui dispongono gli enti locali, anche volendo contravvenire la disposizione per cui l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione devono avvenire senza maggiori oneri a carico dell'amministrazione.

Per questo motivo, il Comune di Cesano Maderno continua nell'impegno a promuovere una cultura della legalità coinvolgendo tutti i livelli dell'ente, primi fra tutti gli organi di livello politico.

Sul piano politico, il Consiglio Comunale ha avviato un percorso importante aderendo al "MANIFESTO BRIANZA SICURA", per un impegno comune nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso e al fenomeno della corruzione, per una permanente diffusione della cultura della legalità.

Tale impegno ha trovato naturale prosecuzione nel Documento Unico di Programmazione per gli anni 2018 – 2020 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 14/03/2018 che prevede, fra le linee strategiche, l'implementazione degli impegni dell'amministrazione in materia di prevenzione della corruzione attraverso l'adesione al manifesto sui principi per una politica credibile e responsabile promosso dall'associazione Avviso Pubblico, che si è concretizzata con l'adesione all'associazione decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 99 del 4/12/2018.

L'aggiornamento del PTPCT è dunque ispirato alle indicazioni contenute negli aggiornamenti annuali del PNA, alla luce del percorso intrapreso dall'amministrazione e dalla struttura organizzativa, che tuttavia si scontra anche con una riduzione importante delle risorse, soprattutto umane, che si sta registrando nell'ultimo quinquennio e che ha comportato anche l'impossibilità di realizzare le misure indicate nel precedente PTPCT.

Impegni che rimangono validi e vengono rafforzati soprattutto nella ricerca di maggiore trasparenza migliorando la fruibilità delle informazioni e investendo nella digitalizzazione di alcuni processi.

La rotazione del personale è stata effettuata a livello dirigenziale, e si intende ampliare tale misura anche alle strutture di responsabilità, nei limiti delle possibilità di fungibilità delle professionalità interne e dei servizi esposti a maggiori rischi.

Certamente, verrà dato sempre maggiore spazio alla previsione, ma soprattutto all'attuazione di **misure di prevenzione concrete, attuabili, verificabili, a cui ispirarsi per garantire l'imparzialità del nostro ente,**

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

auspicando che possano essere sempre meglio definite a livello sovra comunale o comunque accedendo alle possibilità di confronto attraverso le associazioni a cui si è aderito.

Il continuo miglioramento del PTPCT rafforza anche la propria funzione culturale: fornire la percezione, “qualora ce ne fosse stato bisogno”, del fatto che le regole e i controlli ci sono, che questi ultimi vengono effettuati e progressivamente ampliati perché è su di essi che si incentrano le misure di prevenzione; contemporaneamente proseguire il dialogo cooperativo per migliorare costantemente la correttezza amministrativa e garantire anche un canale di dialogo con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con le tutele previste dalla normativa.

Il PTPCT contiene misure di prevenzione e non di repressione. Ovviamente se gli esiti dei controlli dovessero mettere in evidenza comportamenti difformi o addirittura violazione di norme, allora gli strumenti da attuare sarebbero diversi: dalla contestazione di infrazioni disciplinari al ricorso alla magistratura.

Il PTPCT non può essere vissuto come un documento a sé stante: deve essere inserito nei sistemi gestionali in uso nell'ente, mettere in evidenza ciò che è stato realizzato, le azioni di miglioramento che si intendono attuare e le modalità per verificarne l'efficacia ed eventualmente prevedere azioni correttive.

Le caratteristiche di questo PTPCT:

- **Gradualità e programmazione:** le soluzioni organizzative necessitano, oltre che di strumenti legislativi aggiornati, anche di diverso tempo per la loro attuazione. Le risorse a disposizione sono sempre minori, mentre la mappatura e la valutazione del rischio dei processi (intesi nella nuova prospettiva indicata dall'ANAC) richiedono tempo e l'acquisizione di un modello culturale di riferimento diverso rispetto al passato, che si collega alle grandi trasformazioni in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. I piani precedenti hanno individuato azioni che non sono state completamente realizzate e la programmazione per il triennio 2019-2021 si pone in continuità con la strada segnata. Si valuteranno dunque le nuove aree di rischio mantenendo la metodologia indicata dal PNA 2013, ma affiancando valutazioni qualitative nell'ottica degli aggiornamenti annuali al PNA degli anni dal 2015 al 2018.
- **Impatto organizzativo:** il PNA 2016 riconosce il forte valore organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione. Questo PTPCT valorizza il sistema di controlli interni già attivi e li pone in relazione alla loro funzione di garanzia dell'imparzialità delle scelte, sia oggettiva (condizioni organizzative in cui si formano le scelte) sia soggettiva (assenza di conflitto di interessi di chi assume le scelte).
- **Maggiore accessibilità alle informazioni per aumentare l'efficacia delle misure per la trasparenza** come misura di prevenzione: questo ente ha adottato e implementato da subito tutte le misure per garantire la trasparenza richiesta dai diversi interventi normativi ed ha sempre approvato il Programma Triennale della Trasparenza congiuntamente al PTPC. Nel corso del 2018 si è avviata la revisione del portale comunale dell'ente con l'obiettivo di integrare i sistemi di gestione dei contenuti del portale istituzionale e della sezione Amministrazione Trasparente. L'attuazione di tale misura è centrale nel corso del 2019.
- **Digitalizzazione dei servizi:** negli ultimi anni si sono attuate diverse azioni in ambito di promozione della trasparenza, che si sono tradotte in servizi concreti all'utenza.
- **Concretezza:** si eliminano quelle misure che, pur obbligatorie, non risultano concretamente attuabili, ovviamente descrivendo i motivi della loro inefficacia. Le misure obbligatorie già attuate verranno descritte brevemente, focalizzandosi sulle modalità di monitoraggio della loro attuazione.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

1.1. Approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

La Giunta Comunale, organo competente, approva il PTPCT. Il documento deve necessariamente essere sviluppato all'interno dell'ente con le risorse disponibili, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio Comunale citate in premessa.

Il presente Piano è stato elaborato sulla base delle risultanze dell'attuazione dei precedenti piani, come peraltro rilevate nelle relazioni annuali del RPCT, dalle quali emerge l'attività svolta dal RPCT tramite i sistemi di controllo interno e la conseguente collaborazione con tutto il personale dirigenziale per la promozione della cultura dell'integrità e del miglioramento costante dell'attività dell'ente.

1.2. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

Oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dr. Giampaolo Zarcone, Segretario Generale dell'ente, che ricopre anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza, sono stati coinvolti i dirigenti dell'ente.

Il Segretario Generale si avvale dell'UO Organizzazione e Gestione del Personale e in particolare della collaborazione della Responsabile di tale unità, Monica Cracchi Bianchi.

Al RPCT spetta, oltre alla proposta del Piano da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale, di:

1. vigilare sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
2. convocare con cadenza periodica i Dirigenti delle varie Aree allo scopo di monitorare l'attuazione del Piano e condividere le problematiche emerse al riguardo nel corso dello svolgimento dell'attività;
3. proporre, di concerto con i Dirigenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;

I referenti per la prevenzione, che vengono individuati nelle figure dei Dirigenti di Area e dei responsabili di unità organizzativa da loro indicati, svolgono:

1. attività informativa nei confronti del RPCT;
2. partecipano al processo di gestione del rischio;
3. propongono le misure di prevenzione;
4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale che opera nei servizi della propria Area a più elevato rischio di corruzione;
6. osservano ed attuano le misure di contrasto previste dal Piano e ne verificano la corretta applicazione, attivando, se necessario, azioni correttive;
7. individuano il personale da inserire nei programmi di formazione;
8. svolgono attività di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e relazionano al Responsabile anticorruzione.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Tutti i dipendenti dell'Amministrazione partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTCPT.

Negli anni 2014 e 2015 sono stati realizzati interventi di formazione rivolti a tutto il personale dipendente, come previsto dalla normativa nazionale. Questo approccio riflette la convinzione profonda che la prevenzione della corruzione si ottiene attraverso un processo di crescita culturale, che deve essere sostenuto attraverso la formazione del personale volta a sviluppare l'attitudine alla trasparenza della propria attività, intesa come attitudine a rendere conto all'esterno. Nella programmazione della formazione si darà priorità alla realizzazione della formazione ritenuta necessaria dai singoli dirigenti o a livello di ente, anche nell'ambito del programma di formazione obbligatoria.

Nel corso del 2019 la formazione che sarà realizzata si dovrà concentrare prevalentemente sul rapporto fra trasparenza e accesso civico e l'attuazione del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali.

Altra fonte importante è l'esperienza maturata durante tutto l'anno proprio in attuazione delle misure previste dal Piano con particolare riferimento al sistema di controlli interni, nei quali rientrano il controllo di legittimità sugli atti deliberativi e tutti i questionari e le trasmissioni di dati ad altre pubbliche amministrazioni.

1.3. Attori esterni all'amministrazione, canali e strumenti di partecipazione

L'ente non dispone delle risorse necessarie per effettuare una consultazione efficace ai fini della predisposizione del PTPCT. Nelle esperienze di consultazione degli anni precedenti, si è notato come tale procedura rivesta un ruolo poco significativo nella relazione con il territorio e con i principali stakeholders, mentre si è riscontrata molta più adesione a momenti di riflessione pubblica sui temi della prevenzione della corruzione.

Si ritiene quindi di continuare a porre l'attenzione al dialogo con il territorio, con forme differenti da quelle previste dalla legge ma che si sono dimostrate molto più efficaci. La cultura della legalità e della lotta alla corruzione è stata oggetto di diversi incontri organizzati negli anni precedenti e tuttora in programmazione, a cui si sono aggiunti gli appuntamenti proposti dal coordinamento di Brianza SiCura, di cui è stata data ampia diffusione anche attraverso il portale comunale.

L'adesione all'associazione Avviso Pubblico costituisce un ulteriore tassello per promuovere azioni volte alla diffusione della cultura della legalità.

Il PTPCT rimane comunque un documento dinamico, aperto a nuovi aggiornamenti anche in corso d'anno.

1.4. Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "*amministrazione trasparente*" nella sezione "*Disposizioni generali*", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato, ed anche dalla sezione "*altri contenuti – Prevenzione della corruzione*".

Si darà comunque informazione dell'adozione del PTPCT attraverso il sito internet istituzionale, ed inviando apposito invito agli stakeholders a formulare suggerimenti.

Le modalità di coinvolgimento prevedono la trasmissione di apposita informazione del link dove è possibile scaricare il PTPCT alle seguenti Organizzazioni/Associazioni, oltre al NIV, prediligendo comunicazioni a mezzo posta elettronica:

- Organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'ente (F.P. C.G.I.L. – C.I.S.L. F.P.S.– U.I.L. F.P.L.) e

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

R.S.U.;

- Federazione nazionale dei consumatori – Sezione territoriale di Monza e Brianza;
- Società partecipate con quota di partecipazione maggioritaria;
- Associazioni presenti sul territorio in ambito culturale, sociale, comitati civici;
- Albi professionali di categoria (avvocati, architetti, ingegneri, geometri).

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

2.1 Analisi del contesto esterno

Nonostante anche nel 2018 l'Anac abbia rilevato che è aumentato il numero di amministrazioni che hanno effettuato l'analisi del contesto esterno, continua a evidenziare la necessità di migliorare la capacità delle amministrazioni di saper leggere e interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui possono essere esposte e di tenerne conto nella redazione del PTPC. Già nei precedenti documenti e nelle relazioni periodiche del RPCT si è evidenziato che l'analisi del contesto esterno richiede elementi di conoscenza che esulano dalle competenze proprie del Comune, auspicando ad esempio un ruolo della Prefettura nella descrizione del contesto territoriale (con confini che vanno oltre il territorio comunale) in cui l'ente è inserito, in particolar modo considerando l'elevata urbanizzazione dell'area in cui Cesano Maderno si colloca.

A partire dall'aggiornamento del PNA del 2015, l'ANAC ha suggerito di fare riferimento alle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno.

I dati più recenti si riferiscono all'anno 2017 e confermano le caratteristiche già evidenziate con elevato grado di dettaglio nella relazione sui dati 2014 che dedicava un'analisi di dettaglio suddivise per regioni e province.

L'area della Provincia di Monza e Brianza si conferma come una zona ad elevata antropizzazione, in cui *“le mafie trovano anche un humus particolarmente favorevole nelle aree ad alta o altissima densità demografica. Queste zone (come le province di Milano e Monza Brianza) sono state in passato oggetto di rilevanti flussi migratori che hanno spesso agevolato la mimetizzazione dei boss e degli altri affiliati. Zone, queste, che costituiscono al tempo stesso le aree a più alta cementificazione e che possono quindi offrire allettanti prospettive d'investimento per le imprese mafiose, così spiccatamente votate a operare nel cosiddetto “ciclo del cemento”.*

Il modello della penetrazione mafiosa in queste regioni sembra insomma essere rappresentato dalla combinazione di piccoli comuni inseriti in un contesto ad alta densità demografica.

Il rapporto relativo all'anno 2014 affermava che la presenza della 'Ndrangheta è stata oggetto dell'operazione del 2010 denominata “Il crimine-infinito” ed il successivo iter processuale ha *“accertato l'esistenza nel monzese di “locali” attive nell'area di Seregno e Giussano, a Desio ed a Limbiate. Tale investigazione ed altre successive, hanno determinato l'interruzione e/o l'alterazione della catena operativa della 'Ndrangheta, favorendo l'interessamento del territorio ad un riassetto strategico, conseguente all'arresto di numerosi esponenti di vertice delle cosche.”*

Nella relazione dell'anno 2017 si ribadisce: *“[...] D'altro canto, l'esistenza della 'ndrangheta in Lombardia è stata accertata giudiziariamente anche da altre successive sentenze. Nel 2015 è divenuta definitiva la sentenza relativa ai 41 imputati giudicati con rito ordinario nell'anzidetto procedimento “Crimine-Infinito” che ha ribadito l'unitarietà della 'ndrangheta. Nel 2017 è diventata, poi, irrevocabile la sentenza della corte d'appello di Milano del 13 maggio 2016 nell'ambito dell'indagine Insubria, importante anche per il fatto di*

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

aver riconosciuto l'operatività in territorio lombardo di ulteriori tre "locali" di 'ndrangheta, oltre ai sedici giudiziariamente già accertati nell'indagine Infinito".

La relazione dell'anno 2014 evidenzia anche l'attenzione al settore dello smaltimento dei rifiuti che *"cattura l'attenzione di imprenditori spregiudicati per la possibilità di realizzarvi grossi affari. In tale contesto permangono dunque rischi di esposizione a logiche d'affari opportunistiche, ove il ricorso a pratiche corruttive di amministratori pubblici può consentire l'ottenimento di appalti"*. La 'Ndrangheta evidenzia qualificati interessi in attività imprenditoriali nel settore del movimento terra collegato anche alla gestione dei rifiuti ferrosi, mentre le azioni di contrasto ai reati ambientali hanno rivelato la partecipazione a violazioni inerenti la corretta gestione e smaltimento dei rifiuti da parte di elementi stranieri.

Inoltre evidenzia che il territorio monzese è interessato da gravi violazioni di carattere tributario se non anche episodi di riciclaggio e con vaste connotazioni di transnazionalità e da una sensibile propensione all'evasione contributiva ed a fenomeni di lavoro in nero.

Infine segnala che la presenza di stranieri è stata accompagnata da fenomeni di devianza caratterizzati da delitti contro la persona e traffico e spaccio di stupefacenti, evidenziato da sequestri di droga di un certo rilievo ed in consistente aumento.

I reati che influiscono negativamente sulla percezione della sicurezza (complessivamente discreta) sono i reati predatori.

Infine, si rileva che il periodo di commissariamento del Comune di Seregno ha registrato una forte risposta da parte della società civile e si è concluso con nuove elezioni.

A fronte dell'analisi del contesto fin qui descritto, come emerge dalla Relazione annuale presentata al parlamento dal Ministro dell'Interno, si conferma la necessità di avviare un confronto su livello sovracomunale, come auspicato dal PNA 2016, coordinato da enti territoriali di livello superiore (Provincia o Prefettura), per poter affrontare insieme agli altri Comuni della zona la difficile individuazione di strumenti per analizzare correttamente il rischio corruttivo e individuare le migliori azioni di contrasto.

2.2 Analisi del contesto interno

Come si è già detto, il Consiglio Comunale ha già consolidato un percorso in collaborazione con altri comuni aderenti al Protocollo d'intesa, che completa quelle misure organizzative introdotte nel PTPC.

Ciò significa che i rischi descritti nella sezione precedente sono mitigati dalla consapevolezza e dall'attenzione della politica. Il PTPCT prevede misure prevalentemente rivolte alla struttura tecnica, mentre sarebbe utile un'integrazione con la rappresentanza politica per riconoscere e valorizzare il ruolo di sintesi dei bisogni della collettività che essa esprime, continuando il percorso di dialogo con il territorio e con gli altri enti territoriali vicini fortemente focalizzato proprio sul ruolo della politica nella promozione della legalità.

L'attività del prossimo triennio terrà conto di tale percorso, promuovendo la convergenza fra i bisogni rilevati e le misure organizzative integrate nel PTPCT al fine di aumentare la percezione della qualità ed imparzialità dell'azione amministrativa, auspicando un continuo interessamento da parte degli organi politici anche a seguito dell'esito delle elezioni amministrative della prossima primavera.

Per quanto riguarda il contesto interno, da tempo il Comune effettua i controlli in materia di evasione tributaria, anche in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, così come effettua tutti i controlli in fase di aggiudicazione di gara e di predisposizione dei contratti. A questo si aggiunge il fatto che sempre maggiore è il ricorso a procedure informatizzate per l'acquisto di servizi e forniture attraverso convenzioni Consip o

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

attraverso il mercato elettronico e la piattaforma Sintel predisposta da Regione Lombardia, nonché alle procedure svolte attraverso la Centrale Unica di Committenza a cui l'ente ha aderito.

Nel 2015 è stato introdotto il Patto d'integrità da inserire in tutte le procedure negoziali, inoltre sono sempre più numerosi gli strumenti messi a disposizione dall'ANAC quali ad esempio le Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili o le Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali.

Per quanto riguarda l'area dello smaltimento rifiuti, si segnala che non è stata individuata l'ATO e che il Comune gestisce tale attività attraverso la partecipazione a società di ambito sovraterritoriale, pertanto il tema dovrebbe essere affrontato nell'ambito del Piano Anticorruzione elaborato dalla società stessa. A tal proposito la società ha svolto una procedura di gara che non è andata deserta ed anzi è stato individuato il socio privato, trattandosi di gara a doppio oggetto.

Allo stesso modo, le autorizzazioni in ambito ambientale richiedono la compartecipazione anche di enti sovraterritoriali e l'ambito di azione dell'ente costituisce solo una parte di un processo più ampio, riducendo dunque sensibilmente il rischio connesso.

Riguardo all'organizzazione interna, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza, ed entrambe le funzioni sono svolte dal Segretario Generale dell'ente, a cui fanno capo alcuni controlli interni, primo fra tutti il controllo di legittimità.

Il Segretario Generale è attualmente anche il Presidente del Nucleo Indipendente di Valutazione, organo collegiale composto da tre componenti, di cui due esterni all'ente, come previsto dal vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Tale scelta organizzativa garantisce la necessaria interazione e trasmissione delle informazioni al NIV per lo svolgimento delle proprie funzioni in merito alla validazione della relazione sulla performance, alla valutazione dei dirigenti, alla verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e alla validazione del piano della performance. Ovviamente, per evitare che il RPCT si trovi nel doppio ruolo di controllore e controllato, trattandosi di organo collegiale, tutte le decisioni che riguardano il Segretario Generale – RPCT, vengono assunte dal collegio composto dai soli due componenti esterni.

Tale meccanismo di raccordo sembra non essere stato considerato nelle indicazioni fornite dal PNA 2018. Pertanto, nel corso dell'anno 2019 occorrerà verificare l'attuale assetto organizzativo e verificare la possibilità di apportare modifiche allo scadere del Nucleo Indipendente di Valutazione nominato o di prevedere un intervento prima della naturale scadenza, attraverso una modifica regolamentare in occasione dell'adeguamento alla revisione dello Statuto in corso di elaborazione.

La figura del Segretario Generale, con riferimento alla posizione di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo politico, è definita dall'assetto normativo, anche in materia di nomina e revoca dell'incarico.

Nonostante il rafforzamento delle tutele in caso di revoca dell'incarico, permangono dubbi sull'impianto generale, perché l'attività di prevenzione della corruzione deve permeare tutta l'attività della pubblica amministrazione e costituire parte fondante dell'attività dell'ente locale. Il ruolo dunque del RPCT non può essere slegato dall'attività propria dell'ente e dal fatto che la propria nomina sia necessariamente legata ad un rapporto fiduciario con il Sindaco che lo nomina. Ciò non significa che questo sia causa di interferenza fra il ruolo del Segretario e i controlli che, professionalmente, svolge continuamente, primo fra tutti il coordinamento e il ruolo di vertice amministrativo dell'ente.

Come già anticipato le risorse interne non consentono di individuare una struttura permanente di supporto al RPC, che però si avvale di tutte le strutture che a vario titolo presidiano i controlli interni all'ente. Non sono previste nuove risorse economiche per potersi avvalere di competenze esterne per la mappatura dei processi

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

e dunque il presente PTPCT non può che assumere un contenuto programmatico piuttosto che un documento definitivo che contenga già la descrizione di tutte le aree di attività dell'ente.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi prevede l'articolazione delle funzioni attribuite ai dirigenti ed ai titolari di incarichi di posizione organizzativa e definisce un modello di riferimento in cui la responsabilità di procedimento è di norma attribuita ad un soggetto diverso da quello che è tenuto all'adozione del provvedimento finale. È dunque già in uso un sistema di cosiddetta "segregazione delle funzioni", indicata dall'aggiornamento del PNA 2015 come una delle misure di riduzione del rischio, anche se le dimensioni della nostra organizzazione non consente di portare all'estrema attuazione della separazione delle competenze nelle diverse fasi di istruttoria, adozione delle decisioni, attuazione delle decisioni ed effettuazione delle verifiche.

Come emerge dalla relazione annuale del RPCT per il 2018:

- non sono stati riscontrati fenomeni di corruzione o di cattiva gestione rilevati da sentenze;
- non sono pervenute segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione o di cattiva gestione, né si ha notizia di eventuali indagini in corso;
- non sono state emesse condanne penali di amministratori, dirigenti e dipendenti, né si ha notizia di procedimenti penali in corso;
- non sono pervenute condanne per responsabilità civile irrogate all'ente, né sono noti procedimenti giurisdizionali in corso;
- non ci sono stati procedimenti disciplinari;
- in merito a segnalazioni di illegittimità si segnala che a seguito di una interrogazione consiliare, si è verificato con Anac se risultasse una segnalazione da parte di terzi alla stessa Autorità in merito alla condotta di dipendenti dell'ente. Avendo ricevuto riscontro negativo da parte di Anac, non è stato necessario avviare alcuna azione non sussistendone i presupposti.
- non si sono rilevate anomalie negli esiti dei controlli interni effettuati.

L'attività formativa svolta negli anni precedenti ha garantito la formazione di base a tutto il personale in servizio, ha previsto momenti di formazione di tipo manageriale con formatori esterni, a cui si sono affiancati momenti di formazione interna per la definizione e la divulgazione delle soluzioni operative adottate all'interno dell'ente, sia in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione.

Ormai dal 2007 si registra una costante contrazione delle risorse umane dell'ente, che si è acuita in particolar modo nell'ultimo quinquennio, in cui si la riduzione complessiva è stata di 19 unità, passando da una dotazione di 149 dipendenti a 124 (oltre a una unità in aspettativa non retribuita), alla data del 31.12.2018.

Il trend subirà un leggero rallentamento grazie al completamento del programma del fabbisogno di personale per l'anno 2018 previsto nei prossimi mesi, ma altre cessazioni sono previste nel corso dell'anno, anche se è possibile procedere al turn over del personale.

Questa situazione dimostra la forte criticità cui il Comune sta facendo fronte, cercando di mantenere i servizi e di introdurre le necessarie innovazioni. È comunque un dato di contesto significativo che influenza anche questo documento di programmazione soprattutto nella programmazione delle attività da realizzare.

Di seguito si traccia un breve sunto sul sistema organizzativo dell'ente.

2.2.1 Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Il Comune deriva le proprie funzioni direttamente dall'articolo 117 della Costituzione, ed anche le funzioni

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

proprie assegnate all'ente locale sono definite da norme di legge. Per il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs n. 267/2000) il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune, nell'ambito delle norme, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri per cui agli organi di governo (Consiglio Comunale e Giunta Comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; alla struttura amministrativa (Segretario Generale, Dirigenti, Responsabili, Personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Il Piano Esecutivo di Gestione, che integra al proprio interno il Piano della Performance, costituisce il documento di programmazione strategica e gestionale, che collega gli obiettivi indicati nel Programma di Mandato e nel Documento Unico di Programmazione con gli obiettivi gestionali che l'amministrazione pone alla struttura organizzativa per la realizzazione degli obiettivi strategici.

I servizi erogati ed i procedimenti dell'amministrazione sono pubblicati nelle apposite sezioni di Amministrazione Trasparente.

2.2.2 Struttura organizzativa

L'articolazione organizzativa del Comune di Cesano Maderno persegue obiettivi di massima semplificazione, attraverso la riduzione al minimo del numero delle unità organizzative, e di massima flessibilità, attraverso l'adattamento dell'assetto organizzativo alle mutevoli esigenze dell'ente e la valorizzazione di unità temporanee quali gruppi di lavoro e progetto.

La struttura organizzativa si articola in aree di livello dirigenziale che possono a loro volta articolarsi in Unità Organizzative, caratterizzate da diversi livelli di complessità, e Unità Operative. Possono inoltre essere individuate Unità di Progetto e Unità di Supporto agli organi di direzione politica. Non tutti i livelli organizzativi devono essere necessariamente attivati, se non per esigenze di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione dell'ente.

La struttura organizzativa del Comune di Cesano Maderno prevede la presenza del Segretario Generale e di n. 4 Dirigenti; l'organizzazione dell'ente e l'organigramma sono consultabili sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente/Articolazione degli uffici".

2.2.3 Modalità di definizione e revisione della struttura organizzativa

La macrostruttura dell'ente è approvata dalla Giunta Comunale.

Ciascun dirigente di area provvede alla definizione della microstruttura e all'assegnazione di responsabilità e di incarichi di posizione organizzativa, in coerenza con le risorse assegnate e previste negli atti di pianificazione e con il sistema di attribuzione delle risorse destinate dalla contrattazione decentrata per particolari responsabilità e per la graduazione delle posizioni organizzative.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Per ulteriori approfondimenti circa le modalità di funzionamento dell'Ente si rimanda al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, consultabile sul sito istituzionale nella sezione "Regolamenti" di Amministrazione Trasparente.

L'organizzazione dell'Ente viene definita in relazione agli interventi e programmi strategici individuati dall'Amministrazione nel documento di mandato del Sindaco e, successivamente, nel Documento Unico di Programmazione.

La realizzazione dei programmi strategici dell'Amministrazione potrà avvenire solo attraverso una forte integrazione e intersettorialità nella gestione delle risorse, attingendo alle intelligenze presenti nell'ente e promuovendo lo sviluppo delle competenze professionali.

3. L'ANALISI DEL RISCHIO

3.1 Le aree generali di rischio e l'individuazione dei processi oggetto di mappatura

L'aggiornamento del PNA del 2015 ed ancora più il PNA 2016 e il PNA 2018 hanno rivisto l'individuazione delle aree di rischio, indicandone di specifiche per gli enti locali.

Relativamente alle aree di rischio generali, sono stati mappati i processi ritenuti a maggiore impatto sulla percezione dell'imparzialità dell'attività dell'ente. Per promuovere la cultura della legalità, infatti, il primo passo è garantire la trasparenza delle scelte effettuate.

Nella sezione che segue, vengono indicate le aree generali di rischio indicate dal PNA 2013, a cui si aggiungono le aree specifiche di rischio, indicate nell'aggiornamento 2015 e maggiormente dettagliate nel PNA 2016. Per ognuna di queste vengono delineati i processi ritenuti più significativi e dunque mappati o da mappare entro la fine del 2019.

I processi che necessariamente verranno mappati e dunque integrati rispetto a quelli già presenti, in ordine di priorità, entro l'anno 2019 sono:

1. Gestione del patrimonio: assegnazione e controlli su esecuzione dei contratti
2. Gestione del Territorio – ampliamento a tutti i processi indicati dal PNA 2016
3. Controlli e verifiche in materia anagrafica e di stato civile
4. Controlli e verifiche in materia commerciale
5. Gare: adeguamento a nuovo codice contratti, con particolare attenzione alle procedure con affidamento a soggetti del terzo settore
6. Contratti: controlli in fase di esecuzione

Ai processi individuati nel piano se ne possono aggiungere altri sulla base della ricognizione richiesta ai dirigenti di area.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

3.2 Aree di rischio, processi e aree organizzative interessate

aree generali di rischio	processi	Aree interessate	Unità Organizzative interessate	Processo mappato	Azioni 2018	Priorità
acquisizione e progressione del personale	progressioni di carriera	Unità coordinate dal Segretario Generale e Area presso cui avviene l'inserimento	UO Organizzazione e Gestione del Personale e UO presso cui avviene l'inserimento	Si		
	reclutamento	Unità coordinate dal Segretario Generale e Area presso cui avviene l'inserimento - potenzialmente tutte le aree	UO Organizzazione e Gestione del Personale e UO presso cui avviene l'inserimento	Si		
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento tramite procedura di gara aperta o negoziata (ristretta)	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	Si	da aggiornare nel 2018 alla luce del Codice degli Appalti. Si fa riferimento all'allegato al PNA 2015	Media – entro 2019
	Affidamento diretto	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	si	da aggiornare nel 2018 alla luce del Codice degli Appalti. Si fa riferimento all'allegato al PNA 2015	Media – entro 2019
	Affidamento a enti del terzo settore e alle cooperative sociali	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	no	Da mappare, tenendo conto delle linee guida ANAC e del nuovo Codice degli	Alta – entro 2019

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

aree generali di rischio	processi	Area interessate	Unità Organizzative interessate	Processo mappato	Azioni 2018	Priorità
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					Appalti	
	Contratti di servizio affidati a soggetti partecipati	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	no	Da mappare, tenendo conto del nuovo Codice degli Appalti e degli indirizzi ANAC	Bassa
	Fase di esecuzione dei contratti	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	no	Da mappare, tenendo conto del nuovo Codice degli Appalti e degli indirizzi ANAC	Alta – entro 2019
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni ad esempio in materia edilizia o commerciale	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	No - parziale	Da mappare, individuando preliminarmente tutti i processi riferiti all'intera attività dell'ente	Alta – entro 2019
	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire)	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	No - parziale	Da mappare, individuando preliminarmente tutti i processi riferiti all'intera attività dell'ente	Alta – entro 2019
Provvedimenti di tipo consessorio	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	No - parziale	Da mappare, individuando preliminarmente tutti i processi riferiti all'intera attività dell'ente	Alta – entro 2019	

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

aree generali di rischio	processi	Area interessate	Unità Organizzative interessate	Processo mappato	Azioni 2018	Priorità
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di contributi economici a persone	Area Servizi alla Persona e al Cittadino	UO Servizio Sociale	sì		
	Concessione gratuita spazi e/o contributi a soggetti del terzo settore (associazioni, fondazioni, scuole, parrocchie, comitati,...) per la realizzazione di manifestazioni culturali	Area Servizi alla Persona e al Cittadino	UO Cultura e Valorizzazione Palazzi Storici	sì		
	Altre attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Area che gestisce il procedimento - potenzialmente tutte le aree	UO responsabile del procedimento	no	Da mappare, verificando preliminarmente tutti i processi non ancora mappati e riferiti all'intera attività dell'ente	Alta – entro 2019
gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Verifica andamento delle entrate e delle spese rispetto ai valori di previsione	Area Servizi Amministrativi e Finanziari per report e gestione dei dati finanziari, tutti i dirigenti e responsabili dei centri di costo dell'ente	Tutte le UO dell'ente	sì		
	Gestione richieste risarcimento danni fisici e/o materiali per responsabilità civile in capo all'ente	Area Servizi Amministrativi e Finanziari	UO Risorse Finanziarie	sì		
	Assegnazione del patrimonio	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese e Area Servizi alla Persona e al Cittadino	UO Programmazione Urbanistica e	no	Da mappare, individuando preliminarmente tutti	Alta – entro 2019

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

aree generali di rischio	processi	Aree interessate	Unità Organizzative interessate	Processo mappato	Azioni 2018	Priorità
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni			Patrimonio UO Servizio Sociale		i processi riferiti all'intera attività dell'ente e indicando il raccordo con il sistema dei controlli interni già fortemente presente	
	Verifiche sull'esecuzione dei contratti di assegnazione del patrimonio	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Programmazione Urbanistica e Patrimonio	no	Da mappare, individuando preliminarmente tutti i processi riferiti all'intera attività dell'ente e indicando il raccordo con il sistema dei controlli interni già fortemente presente	Alta – entro 2019
	Sanzioni per violazioni del Codice della Strada e violazioni amministrative	Area Città Sicura	UO Polizia Locale	si		
	Recupero evasione ed elusione tributaria imposte comunali	Area Servizi Amministrativi e Finanziari	UO Risorse Finanziarie	no		Alta – entro 2019
	Controlli in materia anagrafica e di stato civile	Area Servizi alla Persona e al Cittadino	UO Demografici e urp	no		Alta – entro 2019
	Verifiche e controlli in materia commerciale	Area Città Sicura	UO Polizia Locale	no		Alta – entro 2019
Incarichi e nomine	conferimento di incarichi libero-professionali	Area presso cui avviene l'inserimento - potenzialmente tutte le aree	UO presso cui avviene l'inserimento	si		

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

aree generali di rischio	processi	Area interessate	Unità Organizzative interessate	Processo mappato	Azioni 2018	Priorità
affari legali e contenzioso	Incarichi di collaborazione coordinata e continuativa	Area presso cui avviene l'inserimento - potenzialmente tutte le aree	UO presso cui avviene l'inserimento	sì		
	Gestione di tutte le fasi del contenzioso	Area interessata dal contenzioso	UO interessata dal contenzioso	no	L'affidamento di incarichi di tutela legale rientra nel processo precedente, nel corso del 2019 si valuterà l'ampliamento ad altre fasi del processo	Bassa – entro 2020
Gestione del Territorio	Approvazione di strumenti di pianificazione urbanistica generale che possono attribuire vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati - con particolare attenzione a varianti specifiche, fase di redazione, fase di pubblicazione e ricevimento osservazioni, fase di approvazione	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Programmazione Urbanistica e Patrimonio	no	Da mappare	Media – entro l'avvio del procedimento di revisione del PGT
	Convenzionamento piani attuativi di iniziativa privata o pubblica	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Programmazione Urbanistica e Patrimonio	sì		
	Convenzionamento piani attuativi di iniziativa privata o pubblica – fase di approvazione ed esecuzione opere di urbanizzazione	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Programmazione Urbanistica e Patrimonio	no	Da mappare, fase segnalata nel PNA 2016	Alta – entro 2019

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

aree generali di rischio	processi	Area interessate	Unità Organizzative interessate	Processo mappato	Azioni 2018	Priorità
	Permessi di costruire convenzionati	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Programmazione Urbanistica e Patrimonio	no	Da mappare, fase segnalata nel PNA 2016	Alta – entro 2019
	Rilascio o controllo di titoli abitativi	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Edilizia Residenziale	no	Da mappare, fase segnalata nel PNA 2016	Alta – entro 2019
	Attività di vigilanza	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese	UO Edilizia Residenziale	no	Da mappare, fase segnalata nel PNA 2016	Alta – entro 2019
Gestione Rifiuti	Attività di pianificazione e affidamento del servizio	Area Servizi al Territorio, all'Ambiente e alle Imprese		no	Da mappare, fase segnalata nel PNA 2018	Bassa – entro 2020

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

4. LA GESTIONE DEL RISCHIO

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 5, prevede che le pubbliche amministrazioni definiscano un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una *valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.*

Il piano risponde alle seguenti esigenze:

- a) **individuare le attività**, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più **elevato il rischio di corruzione**, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), **meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione**;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

L'aggiornamento del PNA di ottobre 2015 il PNA 2016 e il PNA 2018 hanno messo in evidenza diverse criticità e forniscono indicazioni metodologiche per superarle. Richiedono in particolar modo la mappatura dei processi, che raccomanda essere fatta su tutta l'attività svolta dall'amministrazione.

Superano anche la metodologia di valutazione del rischio indicata dal PNA 2013, indicando la necessità di tenere conto delle cause degli eventi rischiosi e di individuare misure di trattamento del rischio concrete, sostenibili e verificabili.

Il PNA 2016 conferma però la metodologia di analisi del rischio del PNA 2013, mentre il PNA 2018 dà indicazioni di maggiore dettaglio che non è ancora stato possibile introdurre nel presente PCPCT, rimandandone l'applicazione alla prossima revisione. Si è ritenuto dunque di:

- mantenere la metodologia di valutazione del rischio già inserita nei precedenti PTPCT
- verificare la bontà delle misure di prevenzione già presenti nel precedente PTPCT alla luce delle indicazioni metodologiche contenute nell'aggiornamento del PNA
- individuare e mappare quei processi ritenuti particolarmente significativi ai fini di garantire l'imparzialità dell'azione dell'ente e assicurare la massima trasparenza
- confermare la metodologia condivisa con dirigenti e responsabili di unità organizzativa sperimentata per la redazione dei precedenti PTPCT, prevedendo di applicarla alla maggior parte dei processi entro il 2019 e di completarla entro il 2020.

La gestione del rischio è il processo tramite il quale si individua e si stima il rischio cui un'organizzazione è

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo.

Il sistema di gestione del rischio è composto da tre elementi:

1. gli attori
2. il processo
 - a. identificazione: ricerca, individuazione e analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per l'organizzazione
 - b. valutazione: determinazione dell'entità del rischio
 - c. trattamento: definizione delle azioni volte a contenere i rischi associati all'attività dell'organizzazione
3. le tecniche e gli strumenti (di identificazione e di valutazione: indicazioni tratte dal PNA)

Gli attori sono individuati dal PNA, al quale si rimanda, ma principalmente sono importanti gli attori interni: amministratori, dirigenti, responsabili del procedimento e loro collaboratori.

Le fasi in cui si articola la gestione del rischio sono così riassumibili:

1. Mappatura dei processi
2. Identificazione, analisi e ponderazione del rischio per ciascun processo
3. Trattamento del rischio

4.1. Mappatura dei processi e identificazione del rischio

La mappatura di tutti i processi costituisce un impegno enorme che potrebbe essere reso più semplice attraverso funzioni di raccordo e studio a livello sovra territoriale per la standardizzazione dei processi di riferimento. In tale ottica si apprezza l'esemplificazione del processo relativo ai contratti pubblici inserita nell'aggiornamento del PNA 2015 il PNA 2016 e il PNA 2018.

Per alcuni di tali processi si è proceduto con un maggiore livello di dettaglio, individuando per ciascuno i punti critici che potrebbero presentare un maggior rischio di corruzione e individuando le misure da porre in essere per contrastare tale rischio. Si farà riferimento al documento Anci "Piano Nazionale Anticorruzione 2016 – Le novità per gli enti locali" per quanto riguarda l'individuazione dei rischi in materia di Governo del Territorio, prevedendone la mappatura nel corso del 2018.

Si ricorda che il processo ha un'accezione più ampia rispetto a quella di procedimento. Per processo si intende l'insieme di tutte le attività necessarie per la realizzazione di un prodotto o di un servizio.

Come già indicato, i procedimenti sono dettagliati e pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente, mentre in questa sede si è ritenuto di concentrarsi sui macro-processi come individuati dal PNA e dall'aggiornamento 2015, nonché dal PNA 2016 e PNA 2018, ciascuno dei quali abbraccia diverse tipologie di procedimento.

Come si è detto, tuttavia, il PTPCT non deve essere un adempimento e deve invece consentire ai sistemi di controllo di funzionare correttamente, sfruttando i sistemi gestionali già in essere.

Nel 2015 sono stati mappati i processi che risultano maggiormente dipendenti da scelte discrezionali in quanto non strettamente legate a indicatori certi e quantificabili. In molti casi si è ritenuto di mettere in luce

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

le misure di contenimento di tale discrezionalità sia già in uso che da introdurre a partire dal 2016.

Nel corso del 2016 è stato effettuato un lavoro di raccordo fra i Servizi erogati, i Procedimenti amministrativi e la struttura organizzativa indicati nella sezione Amministrazione Trasparente, fornendo quindi ai dirigenti di area alcuni strumenti necessari per poter effettuare il censimento di tutti i processi svolti dall'ente. Le attività non sono state completate per le ragioni già esposte e quindi il presente piano non mostra un aumento dei processi mappati, se non quelli indicati dal documento Anci.

La difficoltà maggiore è data dal livello di analiticità da applicare e quindi all'individuazione del processo di riferimento rispetto a alla estrema differenziazione dei servizi erogati da un ente locale di medie dimensioni come il nostro, in relazione alle risorse disponibili. Spesso infatti molti servizi possono essere ricondotti all'interno delle macro definizioni già adottate, mentre si registra da parte dell'Anac l'indicazione ad entrare sempre più nel dettaglio anche di sottofasi di un processo univoco.

L'identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Per ciascun processo mappato, sono stati evidenziati i possibili rischi di corruzione, nell'accezione di rischio come parzialità nell'attività dell'ente.

I rischi sono stati identificati:

- ✓ attraverso il confronto tra i soggetti coinvolti con particolare riferimento all'esperienza svolta nel corso dell'anno in occasione del controllo sugli atti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- ✓ applicando i principi generali introdotti dall'aggiornamento del PNA 2015, ovvero mediante l'individuazione degli eventi rischiosi e l'attenzione alle cause degli stessi.
- ✓ attraverso le informazioni in possesso dell'ente su precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'ente, su procedimenti in materia amministrativo-contabile, su ricorsi amministrativi. le segnalazioni pervenute al RPCT anche tramite le procedure di whistleblowing, altri dati quali rassegne stampa o segnalazioni da parte dei dirigenti o dell'uo Comunicazione in base a temi emersi sugli organi di informazione.

4.2. Mappatura dei processi e trattamento del rischio

Per i processi mappati, sono state individuate anche le misure di trattamento del rischio e le modalità di controllo della loro efficacia.

Le misure sono state individuate facendo riferimento ai sistemi di controllo già in uso nell'ente per altre finalità, che assumono una valenza ulteriore in questa sede. Proprio perché partono da misure già in atto e ne prevedono eventuali ampliamenti, sono misure sostenibili, compatibili con le risorse dell'ente (prime fra tutte risorse umane e in secondo luogo economiche), adatte alla situazione specifica dell'ente.

4.3 Aree di rischio, rischi specifici, misure di prevenzione e strumenti di controllo

Le misure di prevenzione e gli strumenti di controllo per ogni area di rischio sono riportate nell'allegato 1.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

4.4. Analisi e ponderazione del rischio per ciascun processo

Si mantiene la metodologia utilizzata negli anni precedenti e riportata nella tabella allegata al presente documento, come indicata dal PNA 2013 (allegati tecnici da 1 a 6), la cui valenza è confermata dal PNA 2016 e in parte dal PNA 2018. La valutazione è stata svolta per ciascuna area di rischio, e per ciascun processo individuato.

Tra i problemi di tale metodologia, si rileva purtroppo che il PNA 2013 non tiene conto di un criterio di valutazione molto rilevante: la frequenza con la quale si ripete il processo che, in alcuni dei casi indicati dallo stesso PNA, risulta addirittura assente come le progressioni di carriera bloccate ormai da anni e le procedure di accesso dall'esterno, anch'esse di fatto bloccate, così come il processo di pianificazione generale del territorio la cui revisione non è prevista nel medio termine.

La metodologia prevede la costruzione di un indicatore sintetico del livello di rischio, ottenuto dal prodotto fra la probabilità che il rischio si concretizzi e l'impatto che ciò produrrebbe, l'analisi e la ponderazione del rischio.

4.4.1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

I criteri ed i valori indicati nell'allegato 5 del PNA 2013 per stimare la "probabilità" sono i seguenti:

- ✓ **discrezionalità:** più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5); i valori attribuibili per tale criterio non tiene conto della presenza di documenti di programmazione (dal documento di mandato ai documenti di programmazione triennale e annuale) approvati dall'amministrazione non necessariamente paragonabili a regolamenti e atti amministrativi;
- ✓ **rilevanza esterna:** nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- ✓ **complessità del processo:** se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5); peraltro questo criterio sembra poter operare anche in senso contrario, ovvero garantire il controllo da parte di un numero superiore di soggetti, come ad esempio i procedimenti in ambito ambientale;
- ✓ **valore economico:** se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5); i parametri individuati per questo parametro sono troppo rigidi e non consentono una corretta valutazione in considerazione delle dimensioni dell'ente;
- ✓ **frazionabilità del processo:** se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- ✓ **controlli:** (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

La media finale rappresenta la "stima della probabilità" con valori che possono variare da 1 (raro) a 5 (frequente).

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

4.4.2. Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'**Allegato 5 del PNA 2013**, propone criteri e valori da utilizzare per stimare "l'impatto" di potenziali episodi corruttivi:

- ✓ **Impatto organizzativo:** tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5). Il criterio non chiarisce se per unità organizzativa si intende l'ente nella sua interezza o articolazioni più ridotte; lo si è applicato con riferimento all'area organizzativa ovvero alla dimensione organizzativa coordinata da una figura dirigenziale (il Comune è costituito da cinque aree organizzative)
- ✓ **Impatto economico:** se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA (quindi all'ente) a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.
- ✓ **Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0; questo criterio viene applicato con riferimento ad articoli che riguardano l'ente.
- ✓ **Impatto sull'immagine:** dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "**stima dell'impatto**", con un valore che può variare da 1 (marginale) a 5 (superiore)

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Incrociando gli indici di probabilità e impatto, si ottiene una classificazione del rischio da elevato (area rossa), medio (area gialla), basso (area verde).

PROBABILITÀ	RARO	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	FREQUENTE
IMPATTO					
SUPERIORE					
SERIO					
SOGLIA					
MINORE					
MARGINALE					

Il dettaglio delle valutazioni effettuate è riportato nella tabella Allegato 1, riportata al termine di questo documento, in cui è indicata l'area di rischio in cui ciascun processo si colloca.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure specifiche per ogni processo mappato sono state descritte nella sezione precedente. In questa sezione, invece, si evidenziano tutte le misure di trattamento del rischio in atto o da implementare e che hanno riflesso su tutte le attività dell'ente, indipendentemente dall'effettivo completamento della mappatura del rischio.

Sono previste sia misure obbligatorie per legge, sia misure ulteriori individuate dall'ente ed inserite in questo documento, da cui traggono la loro coerenza.

5.1 Misure obbligatorie

Le misure obbligatorie sono sintetizzate nella tabella che segue, nella quale sono riportati anche i documenti programmatici in cui queste misure sono contenute.

Misura obbligatoria (Allegato 1 PNA)	Contenuto	Attuazione
Trasparenza	Sezione 6 del PTPCT	<ol style="list-style-type: none">1. Approvazione PTPCT 2019-20212. Attuazione delle misure e aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente in base alle linee guida Anac.3. Scadenziario di dettaglio allegato al PTPCT con individuazione modalità e referenti.4. Monitoraggio periodico dei dati pubblicati.
Codice di Comportamento	Codice di comportamento approvato dall'ente, paragrafo 5.1.1 PTPCT	<ol style="list-style-type: none">1. Diffusione del Codice di comportamento.2. Gestione delle segnalazioni.3. Questionario annuale di monitoraggio sull'attuazione del Codice di Comportamento.
Rotazione del Personale	Paragrafo 5.1.2 del PTPCT	<ol style="list-style-type: none">1. Cessazione di una posizione dirigenziale e sua sostituzione nel corso del 2017. Ulteriori due cessazioni di posizioni dirigenziali nel corso del 2018 oltre al Segretario Generale, a fronte delle quali sono state effettuate la nomina di un nuovo dirigente e del Segretario Generale ed è in corso una procedura selettiva per la copertura di un posto dirigenziale.2. Con deliberazione n. 55/2015 sono stati introdotti criteri per l'assegnazione degli incarichi di PO mediante procedura selettiva interna, affidati fino a marzo 2018 e prorogati in accordo con CCNL 21.05.2018. Tale procedura sarà da integrare con le nuove disposizioni previste dal CCNL Funzioni Locali del 21/05/2018, agevolando la rotazione degli incarichi per le professionalità fungibili.3. Fisiologica mobilità interna del personale per ragioni organizzative.4. Non sono previste misure di rotazione per il numero limitato di risorse umane in servizio a ciascun livello
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Codice di comportamento – misure specifiche per l'ente	<ol style="list-style-type: none">1. Questionario annuale di monitoraggio sull'attuazione del Codice di comportamento.2. Monitoraggio dei casi di astensione segnalati3. Nel corso dell'anno 2019 si prevede di aggiornare il codice di comportamento introducendo l'obbligo di segnalare i procedimenti penali a carico di ciascun dipendente
Svolgimento incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali	Disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, autorizzazioni ai dipendenti, e	<ol style="list-style-type: none">1. Monitoraggio annuale e a campione sulla situazione reddituale di una quota di dipendenti individuati mediante sorteggio, in attuazione del Regolamento

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Misura obbligatoria (Allegato 1 PNA)	Contenuto	Attuazione
	Codice di comportamento dell'ente, art. 53 al D.Lgs 165/2001	<p>interno.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Sistemi automatici di estrazione del campione e ampliamento progressivo del campione stesso. 3. Aggiornamento tempestivo dei dati comunicati al DFP mediante la procedura on-line "Anagrafe delle prestazioni".
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (<i>pantouflage – revolving doors</i>)	Decreto legislativo n. 39/2013 e Codice di comportamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dichiarazioni rese dagli interessati. 2. Verifica sulle dichiarazioni rese attraverso gli strumenti disponibili per l'ente 3. Introduzione dal 2019 di una clausola specifica negli atti di conferimento incarico dirigenziale, di posizione organizzativa o di responsabilità
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Codice di comportamento dell'ente e paragrafo 5.1.4 del PTPCT, D.Lgs 39/2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica annuale della situazione di incompatibilità entro maggio 2019 e aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente. 2. Acquisizione e pubblicazione delle certificazioni in attuazione delle linee guida Anac entro marzo 2019
Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage – revolving doors</i>)	Paragrafo 5.1.3 del PTPCT	<ol style="list-style-type: none"> 1. monitoraggio delle cessazioni di personale nel triennio precedente. 2. approfondimento delle modalità di attuazione delle suddette procedure e l'implementazione di nuovi strumenti di monitoraggio sulle situazioni di incompatibilità e sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli offerenti 3. Informativa resa agli interessati prima della loro cessazione in relazione alle disposizioni di legge
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Decreto legislativo n. 39/2013, art. 35 D.Lgs 165/2001 e Codice di comportamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. I requisiti per l'assegnazione di incarichi a professionisti esterni sono verificati all'atto del conferimento dal dirigente responsabile e gli atti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente.
Whistleblowing	Codice di comportamento dell'ente, paragrafo 5.1.5 del PTPCT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibile un canale di comunicazione diretto mediante e-mail dedicata e sua pubblicizzazione nella sezione Amministrazione Trasparente, contestualmente al modulo approvato dall'ANAC con determinazione n. 6/2015 e il link alla sezione ANAC dedicata alla segnalazione degli illeciti. 2. Monitoraggio delle segnalazioni ricevute da parte del RPCT
Formazione	Piano della formazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adesione al programma Inps Valore PA 2018 2. Programmazione della formazione per l'anno 2019 e attuazione delle attività formative richieste o previste in materia di prevenzione della corruzione.
Patti di Integrità	Paragrafo 5.1.7 del PTPCT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio sull'introduzione dei patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Paragrafo 5.1.8 del PTPCT	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificazione ed attivazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità nell'ambito del Protocollo d'intesa "Manifesto Brianza Sicura". 2. Partecipazione attiva alle iniziative promosse dall'Associazione Avviso Pubblico

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5.1.1. Codice di comportamento

1. Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

La Giunta Comunale ha concluso il procedimento di approvazione del Codice di comportamento in data 10/12/2013 con deliberazione numero 262, che ha visto momenti di partecipazione anche della RSU e dell'OIV.

È stata data capillare informazione interna dell'avvenuta adozione del Codice di comportamento, predisponendo anche un promemoria dei principali compiti richiesti a ciascun lavoratore dell'ente e dei compiti specifici ed ulteriori in capo a ciascun dirigente.

Lo stesso codice di comportamento dell'ente prevede le forme di comunicazione di eventuali comportamenti non conformi al dirigente e/o al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Codice prevede la verifica ed eventuale conseguente revisione degli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento generale e di quello dell'ente per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.

2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e smi in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

3. Ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

4. Monitoraggio sull'attuazione del Codice di Comportamento

Annualmente viene richiesta ai dirigenti dell'ente la compilazione di un questionario di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel Codice, anche con funzioni di tipo culturale e di promemoria periodico. I dati vengono raccolti dal RPCT avvalendosi dell'U.O. Organizzazione e Gestione del Personale

5. Integrazione del Codice di Comportamento adottato dal Comune di Cesano Maderno

Si prevede di integrare il Codice di Comportamento del Comune di Cesano Maderno introducendo l'obbligo di segnalazione al datore di lavoro da parte del dipendente a carico del quale viene aperto un procedimento penale.

5.1.2. Rotazione del personale

Nella descrizione del contesto interno si è già dato ampio spazio alla situazione di carenza di risorse a tutti i livelli.

Il PNA 2016 riconosce che le condizioni organizzative possano impedire l'attuazione della rotazione del personale, purché ne venga data ampia motivazione.

Preliminarmente, si specifica che nella revisione della struttura organizzativa si è proceduto a riassegnare gli incarichi dirigenziali nel corso del 2013, prevedendo modifiche significative su tutte le aree. La struttura

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

organizzativa prevede quattro posizioni dirigenziali, a cui si affianca il Segretario Generale. Si registra quindi l'impossibilità strutturale di prevedere una rotazione degli incarichi tra il personale dell'ente, per il numero limitato di dirigenti e per le specifiche competenze professionali richieste in ciascuna area, che non consentono di programmare un sistema di rotazione, salvo diversi modelli che si renderanno disponibili a livello nazionale.

Tuttavia, a fronte di tale impossibilità, si registra comunque una fase congiunturale che ha visto tra l'ultimo trimestre 2017 e il primo semestre 2018 la totale revisione degli incarichi dirigenziali per cessazione di tre dirigenti e la nomina del nuovo Segretario Generale, che, congiuntamente alla revisione della struttura organizzativa, ha visto la totale revisione degli incarichi dirigenziali attribuiti.

Per quanto riguarda i titolari di posizione organizzativa, a partire dal 2015 è stato introdotto un meccanismo di selezione per l'attribuzione degli incarichi. In sede di prima applicazione si deve comunque registrare che sono pervenute domande di partecipazione solo da parte dei precedenti incaricati. Il sistema comunque è in uso e sarà oggetto di adeguamento alle disposizioni contenute nel CCNL Funzioni Locali del 21/05/2018, favorendo la rotazione degli incarichi per le professionalità fungibili.

Il personale dei livelli è normalmente interessato da mobilità interne derivanti da esigenze organizzative per sostituzione del personale cessato. Questi fattori, pur non direttamente derivanti da misure di prevenzione della corruzione, richiedono comunque una circolazione di informazioni all'interno delle unità organizzative.

Anche l'intranet comunale e l'accesso a banche dati dell'ente per finalità d'ufficio sono strumenti importanti per garantire la trasparenza interna all'organizzazione.

Le funzioni assegnate ad ogni unità organizzativa, così come l'attribuzione delle responsabilità di procedimento all'interno di ciascuna area sono oggetto di atti di organizzazione assunti dal dirigente di area ed anch'esse disponibili all'albo pretorio on line.

Dai dati di contesto emerge l'impossibilità di prevedere un piano di rotazione del personale, così come un piano di formazione a sostegno di tale rotazione, seppure si riconosce il valore importante ai fini dell'accrescimento delle competenze del personale. L'urgenza tuttavia in questo momento è quella di poter introdurre nuove energie, attuando il programma triennale del fabbisogno di personale.

In sede di valutazione e revisione del presente Piano, anche sulle risultanze della mappatura dei processi, si verificherà comunque la possibilità di avviare una riflessione partecipata con i dirigenti per valutare eventuali misure di rotazione fra figure intermedie all'interno di ciascuna area e/o fra le aree, ovvero misure specifiche da introdurre.

Si confida tuttavia nel funzionamento dei sistemi di controllo sia diretti in capo al dirigente di area, sia indiretti svolti attraverso la trasparenza ed il controllo amministrativo sugli atti, come misura che consenta di salvaguardare la prevenzione di fenomeni corruttivi e valorizzi giustamente le competenze professionali sviluppate dal personale dell'ente, anche alla luce dei vincoli su un eventuale turn-over ed i costi della formazione che deriverebbero da un processo di rotazione.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5.1.3. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53, del decreto legislativo 165/2001, con un nuovo comma (16-ter) per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (...) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti e prevede delle sanzioni per il caso di violazione del divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o preferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con l'ente di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

A tali fini, verranno predisposte apposite procedure, a cura dei Dirigenti di Area e dei Responsabili di Procedimento, affinché nei bandi di gare e negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, venga inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente nei loro confronti, da attestarsi a cura dell'offerente ai sensi del DPR 445/2000 mediante dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra.

Pertanto verranno approfondite le modalità di attuazione delle suddette procedure e saranno definiti ed implementati nuovi strumenti di monitoraggio sulle situazioni di incompatibilità e sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli offerenti.

Si rileva che in caso di cessazione del rapporto di lavoro di persone che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente viene fornita apposita informativa sulle disposizioni vigenti in materia.

Si prevede l'introduzione di una specifica clausola relativa a tale divieto nell'atto di conferimento dell'incarico dirigenziale, di posizione organizzativa o di responsabilità.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5.1.4. Indirizzi per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Con la nuova normativa sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della formazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione è tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

5.1.5. Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Il nuovo articolo 54-*bis* del decreto legislativo 165/2001, rubricato *"Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"* (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA – Allegato 1 paragrafo B.12 sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

1. **la tutela dell'anonimato;**
2. **il divieto di discriminazione;**
3. la previsione che la **denuncia sia sottratta al diritto di accesso** (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-*bis*).

Alle norme previste nel PNA (paragrafi B.12. 1,2 e 3 dell'Allegato 1 del PNA) di diretta applicazione, si affiancano le misure individuate dall'ente nel Codice di comportamento, a cui si rimanda.

Nella sezione di Amministrazione Trasparente dedicata alla prevenzione della corruzione (Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione) è inserito il link alla sezione del portale ANAC dedicata alla tutela delle segnalazioni di illecito.

Si rileva che non sono pervenute sinora segnalazioni né al RPCT, né l'ANAC ha comunicato indagini su

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

segnalazioni ricevute direttamente. Per il momento si ritengono sufficienti le misure adottate, riservandosi di valutare eventuali piattaforme digitali per il ricevimento delle segnalazioni in relazione ai costi del servizio.

5.1.6. Formazione in tema di prevenzione della corruzione

Il Comune di Cesano Maderno ha realizzato tutte le attività formative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previste dal piano della formazione per gli anni 2014-2015 e rivolte alla totalità del personale in servizio.

Il 27 gennaio 2016 è stato realizzato un intervento formativo rivolto ad illustrare le novità previste nell'aggiornamento al PNA di ottobre 2015.

In materia di appalti o di specifiche tematiche, l'ANAC predispone linee guida specifiche che costituiscono oggetto di formazione specifica a catalogo sulla singola tematica, a cui il personale dipendente partecipa.

5.1.7. Patti di integrità per gli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

La Giunta Comunale ha approvato il Patto di integrità in materia di contratti pubblici con deliberazione n. 264/2015, disponendone la sottoscrizione obbligatoria da parte dei partecipanti alle procedure formali ed informali per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 20.000,00 euro.

5.1.8. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

In conformità al PNA (pagina 52), l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede grande attenzione alla relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione si è impegnata attraverso la sottoscrizione del Manifesto Brianza Sicura, nell'ambito del quale saranno realizzate diverse attività di dialogo con il territorio.

Con la revisione del portale comunale sarà data ampia evidenza in homepage all'adesione all'Associazione Avviso Pubblico e alle iniziative di Brianza Sicura.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5.2 Misure ulteriori

Le misure proposte sono state individuate in base a *priorità di trattamento* in base al livello di rischio, tenendo in forte considerazione l'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

	Misura ulteriore (Allegato 1 PNA)	Contenuto	Attuazione
Mappatura dei processi	Mappatura dei processi	Sezione 5.2.1 del PTPCT	1. Completamento mappatura processi entro fine 2020
Conferma strumenti attivi	Trasparenza	Sezione 6 del PTPCT	1. Approvazione del PTPCT 2019-2021. 2. Attuazione delle misure e aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente adeguandosi alla delibera Anac n. 1310/2016. 3. Scadenziario di dettaglio con individuazione modalità di pubblicazione e referenti. 4. Monitoraggio continuo dei dati pubblicati.
	Definizione struttura organizzativa	Verifica e aggiornamento periodico della struttura organizzativa	1. pubblicazione dei responsabili e delle attività svolte da ogni unità nella sezione Amministrazione Trasparente
	Controlli in materia di gestione del personale	Controlli su autocertificazioni, autorizzazioni, ammissioni a benefici	1. monitoraggio periodico sul mantenimento delle condizioni per l'accesso a benefici 2. monitoraggio sull'attuazione del Codice di Comportamento
	Controlli sulle auto certificazioni	Attuazione delle disposizioni previste dalla delibera GC n. 54/2012	1. Accesso telematico a banche dati, documenti e procedimenti 2. monitoraggio delle verifiche effettuate
	Controlli interni	Attuazione dei controlli interni previsti da norme di legge	1. rispetto delle modalità di attuazione dei controlli interni 2. monitoraggio degli esiti di tali controlli anche come canale informativo per le misure inserite nel PTPCT
	Controlli esterni	Attuazione dei controlli esterni previsti da norme di legge	1. rispetto delle modalità di attuazione dei controlli esterni 2. monitoraggio degli esiti di tali controlli anche come canale informativo per le misure inserite nel PTPCT
Concorsi e selezioni	Composizione commissioni	Applicazione dei criteri per la composizione delle commissioni	1. controllo sugli atti di nomina delle commissioni 2. rispetto degli obblighi di trasparenza in materia di selezioni
Contratti pubblici	Utilizzo delle linee guida fornite dall'ANAC	Diffusione all'interno dell'ente delle linee guida predisposte dall'ANAC	1. verifica della loro applicazione 2. Ricorso alla Centrale Unica di Committenza per forniture superiori alla soglia prevista dal Codice dei Contratti
Altri documenti di programmazione e sistema di misurazione e valutazione della performance	Revisione documenti e strumenti di programmazione, misurazione e valutazione	Sezione 5.2.5 del PTPCT	1. Coordinamento fra DUP, Peg, PTPCT, anche con l'inserimento di livelli di servizio per rispetto obblighi trasparenza e misure di prevenzione della corruzione 2. Predisposizione e adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance in attuazione del D.Lgs 74/2017 3. Introduzione di strumenti di partecipazione alla valutazione della performance da parte dei cittadini, anche alla luce delle attese linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5.2.1 Ampliamento della mappatura dei processi

A partire dalla redazione del PTPC 2015-2017 è stata avviata una prima esperienza di mappatura dei processi di cui si è già dato conto, a partire dalle aree di rischio identificate in questo documento sulla base delle indicazioni del PNA. Progressivamente tale mappatura si è ampliata nel corso dell'anno 2015 anche in attuazione degli obiettivi inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione.

La finalità principale della mappatura dei processi è attivare una riflessione sulle operazioni che normalmente vengono svolte per verificare la presenza di eventuali passaggi critici che possano comportare dei rischi non accettabili. Il processo deve quindi individuare misure di gestione del rischio specifiche per quel processo. Ne consegue che tale attività non ha carattere burocratico o di mero adempimento e richiede quindi un investimento di energie e risorse che nel corso dell'anno 2018 non è stato possibile investire.

Nel presente documento sono indicate le priorità di mappatura, dando la precedenza ai processi più significativi ovvero quelli che possono avere un impatto economico rilevante e un impatto reputazionale che possa influire sulla percezione dell'integrità e dell'imparzialità dell'ente.

Entro la fine del 2020 si completerà il percorso avviato, nella speranza che sempre nuovi strumenti vengano messi a disposizione da soggetti che hanno una competenza specifica come ad esempio gli strumenti proposti dall'ANAC nell'aggiornamento del PNA, anche attraverso tavoli di confronto sovracomunali per poter definire delle best practices cui poter fare riferimento.

La programmazione delle attività e dei risultati attesi sarà dettagliata nell'ambito dei documenti di programmazione triennale (Piano Esecutivo di Gestione).

5.2.2. Conferma degli strumenti attivi

Corre l'obbligo di sottolineare che a questo impegno di carattere programmatico, si affiancano comunque strumenti già attivi nell'ente da diverso tempo, che si sono mostrati efficaci e di cui comunque viene valutata l'efficacia nel corso del loro esercizio.

Le misure in atto che coinvolgono trasversalmente tutta l'attività del Comune di Cesano Maderno sono:

- ♣ la trasparenza applicata a tutte le attività dell'ente, attraverso la pubblicazione degli atti e dei dati richiesti per la popolazione della sezione Amministrazione Trasparente. La sezione 6 del piano prevede le modalità di attuazione della trasparenza su tutta l'attività dell'ente, senza alcuna limitazione ai processi mappati o alle aree di rischio generali o specifiche, consentendo l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, per promuovere l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- ♣ la definizione della struttura organizzativa consente una chiara individuazione delle attività e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa, riducendo il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- ♣ i controlli in materia di gestione del personale, quali il monitoraggio sulle autocertificazioni, i controlli a campione previsti dai regolamenti interni, la chiara individuazione dei compiti dei datori di lavoro, l'adozione del Codice di comportamento, avvenuto con deliberazione della Giunta Comunale n. 262 del 10/12/2013 a seguito di avviso pubblico di consultazione;
- ♣ i controlli sulle autocertificazioni, con le modalità ed i criteri adottati dall'ente nella deliberazione del Commissario Straordinario con le funzioni della Giunta Comunale n. 54/2012, nei casi in cui tali

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

controlli sono possibili, da attuare ampliando il più possibile l'accesso telematico a banche dati esterne. I controlli sulle autocertificazioni vengono svolti con le modalità previste dalla deliberazione n. 54/2012 utilizzando l'accesso a banche dati anche di altre pubbliche amministrazioni, accesso ampliato il più possibile in modo decentrato per consentire il massimo livello di controlli. Le verifiche devono essere svolte in attuazione delle disposizioni normative e regolamentari, con particolare attenzione ai casi in cui le autocertificazioni rese sono volte ad ottenere benefici o vantaggi economici. Si segnala tuttavia la difficoltà di poter effettuare controlli efficaci in merito alle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di conflitti di interesse o di cause di incompatibilità e inconfiribilità; difficoltà ancora più elevata per quanto riguarda le dichiarazioni rese dalle imprese in merito all'inesistenza di fenomeni di pantouflage. Anche in questo caso, si auspica un intervento chiarificatorio da parte del legislatore che semplifichi gli obblighi e piuttosto aumenti le sanzioni in caso di emersione di quei fenomeni per i quali al momento occorre affidarsi alla buona fede dei soggetti dichiaranti. Annualmente viene effettuato un monitoraggio sui controlli effettuati rispetto alle autocertificazioni ricevute da parte di tutte le unità organizzative dell'ente.

- ♣ il sistema dei controlli interni effettuato sulla base del regolamento comunale prevede la compartecipazione di diverse unità organizzative, ciascuna per la propria area di competenza; ciò consente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di poter svolgere la propria funzione avvalendosi di diverse professionalità e di diversi canali;
- ♣ i controlli esterni previsti da articolazioni della pubblica amministrazione centrale (MEF, Corte dei Conti, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Interno, Prefettura, Collegio dei Revisori dei Conti) costituiscono momenti di verifica dell'attività dell'ente durante tutto l'anno e forniscono la base per effettuare verifiche ulteriori a quelle svolte internamente.
- ♣ Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante: è stato individuato all'interno dell'ente il responsabile con determinazione dirigenziale n. 37/B/2013 per la verifica e/o compilazione e del successivo aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante, come previsto dal Comunicato del Presidente dell'ex AVCP del 28.10.2013;

5.2.3. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013 che ha imposto la sezione del sito "amministrazione trasparente", detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina in materia di trasparenza.

Nel caso di concorsi esterni per posti di categoria C o superiori, si prevede la presenza di almeno un commissario esterno all'amministrazione in relazione alla complessità del posto da coprire.

La professionalità e la competenza dei commissari esterni deve essere attestata attraverso il curriculum vitae, da cui devono emergere con chiarezza i requisiti professionali posseduti.

Si prevede la massima trasparenza anche nelle modalità di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici per posti a tempo indeterminato utilizzando la piattaforma telematica già sperimentata dall'ente.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

5.2.4. Iniziative previste per i contratti pubblici

Il Comune di Cesano Maderno promuove l'utilizzo di procedure di gara attraverso piattaforme telematiche o forme aggregative per gli appalti di lavori, servizi e forniture, nei casi in cui non sia presente una convenzione Consip o i cui costi risultino superiori a quelli a base d'asta.

Nel mese di dicembre 2016 il Comune di Cesano Maderno ha aderito alla Centrale Unica di Committenza della Provincia di Monza e della Brianza.

5.2.5 Integrazione con altri documenti di programmazione e con il sistema di misurazione e valutazione della performance

Il rischio principale della moltiplicazione dei documenti di programmazione è l'eccessiva attenzione all'adempimento. Il documento di programmazione a cui si riconduce la definizione delle linee strategiche per l'ente locale è il Documento Unico di Programmazione, le cui linee vengono declinate nei singoli documenti annuali, primo fra tutti il Piano Esecutivo di Gestione. L'efficacia dell'integrazione del PTPCT dovrebbe quindi risultare dal fatto che questo documento dovrebbe essere una sintesi di tutte le azioni già previste nella programmazione pluriennale e annuale, leggendo le attività e gli obiettivi con le lenti particolari della promozione di una cultura dell'integrità dell'azione amministrativa.

Ne deriva che l'attuazione delle misure contenute in questo PTPCT vengono inserite nell'attività ordinaria dell'ente e come tale monitorata. Entra a far parte della valutazione della performance anche alla luce delle modifiche che saranno apportate nel corso dell'anno al sistema di misurazione e valutazione della performance in attuazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs 74/2017 (Riforma Madia).

Il rispetto quindi dei livelli di trasparenza indicati in questo documento entreranno tra le voci di valutazione, così come si darà maggiore spazio al confronto con la cittadinanza introducendo degli strumenti di rilevazione della soddisfazione da parte degli utenti esterni, da utilizzare anche ai fini della misurazione della performance.

Anche la revisione di strumenti regolamentari è una misura assai utile per incrementare l'attenzione ai controlli.

6. LA TRASPARENZA

Questa sezione sostituisce il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, il cui contenuto quindi è pienamente integrato nel PTPCT e sostanzialmente snellito per quelle parti che potevano risultare duplicate fra i due documenti. Si descrivono le misure per dare attuazione al principio di trasparenza di cui all'art. 1 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs 97/2016 e dalle prime linee guida fornite dall'Anac con la deliberazione n. 1310/2016.

Nella nuova accezione, i contenuti necessari in materia di trasparenza sono:

- Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 8 co. 1 L. 190/2012);
- Il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale e il piano della performance, al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi;

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

- La definizione delle modalità organizzative dei flussi informativi per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, indicando i soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli a cui spetta la pubblicazione dei dati
- Le modalità di accorpamento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

6.1 L'esperienza dell'ente e le risorse dedicate alla gestione della Trasparenza

Le modalità di organizzazione dell'ente sono state descritte nella sezione dedicata al contesto interno, a cui si rinvia. Nello specifico, in questa sezione si riepilogano gli interventi e le modalità organizzative con cui si sono perseguiti e si intendono perseguire gli obiettivi in materia di trasparenza.

Nel corso dell'anno 2013, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 33/2013, è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" in sostituzione della precedente sezione denominata "Trasparenza, Valutazione e merito", ed è stata organizzata ed alimentata in ottemperanza alle Linee guida contenute nella deliberazione n. 50/2013.

Nell'anno successivo si è proseguito nell'intento di razionalizzare e automatizzare, per quanto possibile, il processo di alimentazione dei dati da pubblicare e nel PTTI precedente è stata integrata una tabella di raccordo fra le linee guida fornite dall'ANAC e le responsabilità specifiche e le procedure operative interne all'ente, che rispondeva già dunque alle indicazioni ora contenute nella deliberazione n. 1310/2016 emessa dall'Anac.

Grande attenzione è stata posta alla divulgazione delle procedure operative introdotte nel tempo, al fine di consentire a tutti gli operatori la corretta raccolta e trasmissione dei dati per la loro pubblicazione.

Nella tabella allegata, si riportano le specifiche responsabilità per l'alimentazione della sezione Amministrazione Trasparente integrate e modificate alla luce delle innovazioni apportate dal D.Lgs 97/2016 e meglio definite nella citata deliberazione Anac n. 1310/2016, e da essa è possibile verificare che si tratta di un'attività diffusa. La tabella riepiloga, infatti, per ogni obbligo di pubblicazione, l'unità responsabile dell'individuazione e della trasmissione dei dati, la modalità per tale trasmissione, e la tempistica di aggiornamento. La pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente (fatta eccezione per quelli alimentati automaticamente da altre procedure informatizzate) avviene invece a cura dell'uo Trasparenza, sulla base delle comunicazioni ricevute.

A partire dal mese di ottobre 2016 è stato cambiato il cms per la gestione della pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, al fine di dare maggiori opportunità di integrazione con gli altri gestionali dell'ente e incrementare il numero di dati acquisiti in modo automatico. Tale processo tuttavia non è concluso e costituisce un elemento di criticità in quanto l'acquisizione di maggiori automatismi sarebbe stata una misura utile per far fronte alla cessazione dell'unica unità di personale assegnata in via esclusiva alla u.o. Trasparenza, avvenuta nel mese di dicembre 2016. Non sono state realizzate alcune innovazioni in materia di gestione digitale degli atti previste nel 2017, che si ripropongono come attività da svolgere nei prossimi anni.

Occorre evidenziare che lo sdoppiamento dei cms per la gestione del portale, da un lato, e per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente, dall'altro, hanno causato una minore facilità di uso di entrambi gli strumenti da parte degli utenti esterni, a cui si sta dando risposta attraverso la sostituzione della piattaforma tecnologica per la gestione unificata di Amministrazione Trasparente e del portale comunale, oltre ad una revisione integrale dei contenuti.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

6.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Ad integrazione degli obiettivi strategici del PTPCT, si evidenziano gli obiettivi specifici per la trasparenza, sia di livello generale che più specificatamente gestionale, attraverso l'utilizzo di una matrice SWOT.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice sono stati sviluppati a partire dal 2012 tramite il mantenimento delle funzioni e delle risorse umane che si occupano della trasparenza nell'ambito delle unità coordinate dal Segretario Generale.

Con delibera di Giunta Comunale n. 175/2013 i predetti obiettivi sono stati ulteriormente definiti alla luce della rilevanza della trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. **È stata individuata nella figura del segretario generale la funzione di garanzia in materia di trasparenza e di controlli anticorruzione, anticipando quindi le indicazioni ora contenute nel PNA 2016.**

In particolare, gli obiettivi imposti dalla normativa per l'implementazione della sezione Amministrazione Trasparente, effettuata esclusivamente con le risorse interne all'ente, hanno costituito il principale obiettivo da realizzare, sia sul fronte della pubblicazione dei dati che su quello della revisione di alcune procedure organizzative per una più semplice e certa raccolta dei dati da pubblicare.

Questa sezione conferma gli indirizzi e le linee di intervento prioritarie per il triennio 2019-2021, anche sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti. La realizzazione di tali indirizzi e in particolare la definizione delle azioni richieste dovranno essere ulteriormente dettagliate nei documenti di programmazione annuali e pluriennali per garantire la coerenza fra gli obiettivi e le risorse disponibili, nonché trovare una stretta integrazione con le azioni previste nel PTPCT. Questo al fine di garantire che il processo di implementazione dei documenti di programmazione avvenga in un'ottica gestionale volta al conseguimento degli obiettivi indicati e non si traduca in un mero adempimento.

I documenti a cui si è fatto riferimento (alcuni dei quali soggetti ad approvazione successiva per il triennio 2019-2021) sono:

1. Linee programmatiche di mandato del Sindaco, deliberazione del Consiglio Comunale n. 67/2017
2. Documento Unico di Programmazione per il triennio 2019-2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 del 31/07/2018;
3. Delibera GC n. 128 del 12/06/2018 – 'Struttura organizzativa dell'ente' e successivi aggiornamenti;
4. Delibera GC n. 13 del 30/01/2018 - Approvazione PTPCT 2018-2020
5. Delibera C.C. n. 47/2015 – adesione al protocollo d'intesa Brianza SiCura
6. Delibera C.C. n. 75/2017 – Indirizzi per la predisposizione del PTPCT 2018-2020
7. Delibera C.C. n. 99 del 04/12/2018 – Adesione all'Associazione Avviso Pubblico
8. Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2018-2020
9. Obiettivi di accessibilità per l'anno 2018
10. Delibera G.C. n. 144 del 20/09/2016 "Indirizzi per l'approvazione delle linee guida per la comunicazione e per la policy di utilizzo dei social network e social media"

Per scendere più nel dettaglio, si propone un quadro di sintesi attraverso l'analisi SWOT

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

.Analisi SWOT in relazione all'attuazione del PTTI 2017-2019

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	PUNTI DI FORZA (S)	PUNTI DI DEBOLEZZA (W)
	<ul style="list-style-type: none">Integrazione, coerenza e collegamento fra gli strumenti di programmazione, in particolare con i documenti di programmazione economico-finanziariatrasparenza della connessione fra articolazione degli uffici e dei responsabili, servizi erogati, procedimenti e modulistica anche attraverso la sezione Amministrazione Trasparente.completezza e chiarezza del precedente PTPCT, corredato di una tabella sinottica delle modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazioneAdozione di linee guida per la comunicazione, che chiarisce il rapporto fra comunicazione e trasparenza ed elimina i rischi di duplicazione tra le attività svoltepresenza di strumenti di monitoraggio dell'effettivo utilizzo da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"coinvolgimento di tutte le articolazioni dell'ente, anche attraverso azioni formative mirate	<ul style="list-style-type: none">il piano è fortemente influenzato dalle previsioni normative introdotte dal D.Lgs 33/2013 come integrato dal D.Lgs 97/2016;le procedure che hanno portato alla redazione del PTPCT richiedono un costante miglioramento fino a quando la cultura della trasparenza non entrerà nella quotidianità dell'azione di ciascun ufficiocoinvolgimento degli stakeholder con scarsi risultati sul fronte della partecipazione anche in considerazione delle risorse limitate dell'ente per la conduzione di azioni di partecipazione efficaciritardi nell'introduzione di procedure per l'integrazione fra i software gestionali per avviare alcune modalità automatiche di alimentazione delle sezioni di Amministrazione Trasparenteminore facilità di ricerca e reperimento delle informazioni suddivise fra il portale istituzionale dell'ente e la sezione Amministrazione Trasparente, dovuto anche a limiti tecnici dell'infrastruttura gestionale dei due siti.
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	OPPORTUNITÀ (O)	MINACCE (T)
	<ul style="list-style-type: none">disponibilità di portali istituzionali che offrono accesso a open datala normativa ha fornito una soluzione al rapporto tra accesso civico e accesso agli atti, nel rispetto della tutela e della protezione dei dati personaliampliare l'accesso civico pubblicando i livelli di servizio dei soggetti che erogano servizi pubblici mediante contratti di servizio con l'enteimpulso normativo per la digitalizzazione della pubblica amministrazioneattivazione di canali di comunicazione del Manifesto Brianza Sicura e Avviso Pubblicoperseguire nell'attività di coinvolgimento di tutte le unità e nella formazione interna ed esternapossibilità di collegamento con software gestionali per l'implementazione di procedure automatiche di alimentazione dei dati da pubblicareattivazione dei servizi di pagamento on line	<ul style="list-style-type: none">ridondanza e sovrapposizione non sempre logica della normativa in materia di trasparenzala struttura della sezione "Amministrazione Trasparente" definita dalla normativa non è <i>user-friendly</i> e rischia di essere autoreferenzialecongestionamento delle responsabilità e dei doveri gravanti sul Segretario Generale e sui dirigenti;difficoltà operative per contemperare il diritto all'accesso civico e il diritto alla tutela dei dati personalirischio di ridondanza delle informazioni e di inutili duplicazioni con relativo rischio di errore

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Le azioni per il prossimo triennio sono state individuate ponendosi le seguenti domande:

- Come possiamo utilizzare e sfruttare i punti di Forza?
- Come possiamo migliorare i punti di Debolezza?
- Come si può sfruttare e beneficiare delle Opportunità?
Come possiamo ridurre le Minacce?

STRATEGIE	AZIONI 2019-2021
S-O Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza dell'ente	<ul style="list-style-type: none">✓ proseguire nell'attività di monitoraggio e miglioramento continuo delle procedure in uso adottando un approccio basato sul massimo efficientamento nell'utilizzo delle risorse umane disponibili – peraltro in costante contrazione✓ integrare le attività realizzate sulla trasparenza dei procedimenti e dei servizi erogati con la revisione dei processi gestionali legati all'introduzione delle istanze online e la mappatura dei processi prevista dal PTPCT✓ ampliare l'accesso alle banche dati delle pubbliche amministrazioni e/o di soggetti che erogano servizi disponibili sul territorio, anche con la pubblicazione dei link ai portali istituzionali che pubblicano open data✓ proseguire nello sviluppo del servizio di presentazione on line delle domande di accesso ai servizi e attivare i pagamenti on line
W-O Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità	<ul style="list-style-type: none">✓ valorizzare l'esperienza e gli strumenti già sviluppati dall'ente aggiornandoli al D.Lgs 97/2016 e alle Linee guida Anac (delibera n. 1310/2016)✓ rafforzare gli strumenti operativi e organizzativi per consentire una migliore gestione degli aggiornamenti dei dati da parte di tutte le articolazioni organizzative✓ rafforzare il collegamento con gli strumenti di programmazione dell'ente✓ revisione del portale dell'ente e potenziamento dei canali di comunicazione realizzati in attuazione del Manifesto Brianza Sicura e dell'adesione all'associazione Avviso Pubblico
S-T Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce	<ul style="list-style-type: none">✓ individuare delle modalità di "traduzione" della struttura obbligatoria di Amministrazione Trasparente in informazioni più fruibili✓ attivare le procedure gestionali acquisite per aumentare la possibilità di automazione dell'alimentazione dei dati da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente, individuando eventuali investimenti necessari✓ ripensare le forme di gestione della comunicazione per rafforzare il patto civico con i cittadini e gli stakeholders cercando di integrare il tema della trasparenza e dell'integrità all'interno degli strumenti di collaborazione e dialogo di tutte le realtà associative presenti sul territorio e con le quali il Comune programma e realizza numerose attività volte alla coesione sociale e culturale✓ proseguire nella programmazione degli interventi formativi sia realizzati con risorse interne sia con risorse esterne anche per la diffusione delle modifiche normative
W-T Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acquisiscano i punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none">✓ monitorare l'efficacia delle azioni previste ed attuate✓ investire sul coinvolgimento delle articolazioni dell'ente per diffondere una cultura della trasparenza e dell'integrità, anche in supporto ai compiti richiesti ai dirigenti ed al RPCT

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

6.2.1 Linee di intervento triennali

Le linee di intervento per il triennio 2019-2021 sono riportate di seguito. La modalità per la loro realizzazione sarà dettagliata in coerenza con quanto previsto nel PTPCT e nel piano della formazione nell'ambito dei documenti di programmazione economico-finanziari. Queste le linee di intervento e le indicazioni temporali per la loro realizzazione:

Azioni pluriennali

- Si intende perseguire la crescita di una cultura della trasparenza consolidando il già presente atteggiamento orientato al servizio del cittadino e considerando la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.
- Nel prossimo triennio si intende ampliare il numero di servizi con accesso attraverso modalità digitali, per garantire ancora maggiore imparzialità nella ricezione e completezza delle istanze e la loro successiva lavorazione.
- Si continuerà a monitorare ed a integrare nella sezione Amministrazione Trasparente i link ai siti ufficiali che pubblicano informazioni open data, alimentati anche dai dati che l'ente fornisce per adempimenti di legge, al fine di facilitarne la diffusione.
- Continuerà inoltre ad essere a disposizione dei cittadini l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che opera anche attraverso un numero verde ed un indirizzo e-mail e pec, e raccoglie e monitora segnalazioni e reclami cui dovrà essere data risposta entro 30 giorni.
- Dovrà inoltre essere intensificata, dagli uffici deputati all'erogazione di servizi finali all'utenza, la funzione di ascolto, con riguardo alla qualità dei servizi offerti, in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.
- Il Comune continuerà ad implementare, in relazione a specifiche iniziative, indagini conoscitive e/o Customer Satisfaction, privilegiando in ogni caso, come modalità di interazione trasparente con la collettività, lo strumento degli incontri periodici con l'associazionismo locale.
- A tutto ciò si affianca il costante e continuo rapporto con il territorio, realizzato attraverso una collaborazione attiva con le associazioni presenti proprio sul territorio ed attive in diversi ambiti, come mezzo di rafforzamento della coesione sociale e del rapporto diretto con soggetti che raccolgono interessi condivisi della cittadinanza.
- Tali azioni si ritengono infatti molto più efficaci in termini di sviluppo di una cultura dell'integrità rispetto all'organizzazione di eventi che sembrano lontani dalla realtà comunale e rischiano di tradursi in iniziative autoreferenziali, dalla scarsa partecipazione.

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

Anno 2019

- prioritariamente sostituire la piattaforma tecnologica per la gestione del portale comunale ed effettuare la revisione integrale dei contenuti
- integrazione delle linee di intervento previste dal PTPCT nei documenti di programmazione dell'ente (Piano Esecutivo di Gestione), introduzione di indicatori di attività ordinaria per la verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione indicati nella tabella allegata
- monitoraggio dello scadenziario di dettaglio per l'ampliamento e la diffusione delle responsabilità per l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente – tabella allegata al presente Programma, finalizzata all'individuazione delle unità organizzative competenti, dei tempi e delle modalità per l'aggiornamento dei dati
- ampliare la possibilità di presentazione delle domande di accesso ai servizi con modalità on line
- oltre agli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs 33/2013, si prevede la pubblicazione degli atti degli organi collegiali e dei dirigenti per la durata prevista dallo stesso D.Lgs 33/2013 con appositi link nella stessa sezione Amministrazione Trasparente. Tale misura è finalizzata a garantire la trasparenza delle motivazioni delle scelte effettuate. La tutela della riservatezza dei dati personali viene garantita e temperata nel momento stesso in cui gli atti vengono formati. Il diritto all'oblio è rispettato in quanto i tempi previsti per la pubblicazione dei dati sono definiti dallo stesso D.Lgs 33/2013.
- consolidare le forme di coinvolgimento degli stakeholders esterni anche attraverso iniziative culturali che possano essere veicolo dei valori di integrità, trasparenza e prevenzione della corruzione, benché non direttamente identificate come “giornate della trasparenza” e integrazione di tali temi nel programma di attività previste dall'adesione al Manifesto Brianza Sicura
- Verificare e migliorare la pubblicazione delle informazioni inerenti ai bandi e alle gare per soddisfare le esigenze di informazione del mercato e le esigenze relative al rispetto degli obblighi derivanti da fonti normative che si sovrappongono ed il cui raccordo a volte risulta difficoltoso.
- pubblicazione di eventuali ulteriori contenuti non ricompresi nelle materie previste dal D.Lgs.33/2013 e/o non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate nella deliberazione Anac n. 1310/2016.
- Verificare la fattibilità dell'attivazione di una procedura software per la gestione degli atti amministrativi al fine di aumentare l'automazione nell'alimentazione dei dati

Anno 2020

- verifiche e monitoraggi sulle procedure di alimentazione dei dati introdotte nel corso degli anni precedenti per valutarne l'efficacia ed individuare misure per il loro miglioramento
- monitorare l'efficacia degli interventi in materia di trasparenza per individuare ulteriori margini di miglioramento
- ampliare la possibilità di presentazione delle domande di accesso ai servizi con modalità on line
- oltre agli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs 33/2013, si prevede la pubblicazione degli atti degli organi collegiali e dei dirigenti per la durata prevista dallo stesso D.Lgs 33/2013 con appositi link nella stessa sezione Amministrazione Trasparente. Tale misura è finalizzata a garantire la trasparenza delle motivazioni delle scelte effettuate. La tutela della riservatezza dei dati personali viene garantita e

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

contemperata nel momento stesso in cui gli atti vengono formati. Il diritto all'oblio è rispettato in quanto i tempi previsti per la pubblicazione dei dati sono definiti dallo stesso D.Lgs 33/2013.

- promuovere la cultura della trasparenza e dell'integrità, quale strumento primario per ridurre il rischio di comportamenti illeciti o di conflitti di interesse
- pubblicazione di eventuali ulteriori contenuti non ricompresi nelle materie previste dal D.Lgs.33/2013 e/o non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate nella deliberazione Anac n. 1310/2016.

Anno 2021

- monitorare l'efficacia degli interventi in materia di trasparenza per individuare ulteriori margini di miglioramento
- ampliare la possibilità di presentazione delle domande di accesso ai servizi con modalità on line
- oltre agli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs 33/2013, si prevede la pubblicazione degli atti degli organi collegiali e dei dirigenti per la durata prevista dallo stesso D.Lgs 33/2013 con appositi link nella stessa sezione Amministrazione Trasparente. Tale misura è finalizzata a garantire la trasparenza delle motivazioni delle scelte effettuate. La tutela della riservatezza dei dati personali viene garantita e contemperata nel momento stesso in cui gli atti vengono formati. Il diritto all'oblio è rispettato in quanto i tempi previsti per la pubblicazione dei dati sono definiti dallo stesso D.Lgs 33/2013.
- gestire la comunicazione istituzionale per favorire il dialogo e il patto civico con i cittadini, per la crescita culturale reciproca
- promuovere la cultura della trasparenza e dell'integrità, quale strumento primario per ridurre il rischio di comportamenti illeciti o di conflitti di interesse
- pubblicazione di eventuali ulteriori contenuti non ricompresi nelle materie previste dal D.Lgs.33/2013 e/o non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate nella deliberazione Anac n. 1310/2016.

6.2.2 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione della trasparenza

L'Amministrazione è da tempo impegnata nella promozione di una cultura della trasparenza amministrativa. Tale impegno è stato riconosciuto già nell'anno 2011 attraverso il ricevimento del "Premio Trasparenza PA per la qualità del sito web istituzionale e per la qualità della sezione: procedimenti amministrativi" dell'allora sezione Trasparenza Valutazione e Merito, istituito dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

L'ente prosegue nel proprio impegno sia attraverso l'operatività dei propri organismi collegiali, sia tramite l'attività delle proprie strutture amministrative, in un'azione costante nei confronti degli utenti dei propri servizi, volta a favorire nei vari settori di pertinenza il raggiungimento di un adeguato e costante livello di Trasparenza, a garanzia della legalità dell'azione amministrativa e sviluppo della cultura dell'integrità.

Il tema della trasparenza, intesa come misura privilegiata per la promozione della cultura della legalità, è integrato nel programma di attività del Manifesto Brianza Sicura e permea gli incontri pubblici realizzati e da realizzare. Maggiore enfasi ai rapporti con altre amministrazioni pubbliche potrà essere data attraverso la partecipazione all'Associazione Avviso Pubblico.

Per quanto riguarda invece gli indirizzi in materia di comunicazione, il riferimento è alla citata deliberazione

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

della Giunta Comunale n. 144/2016. In tale documento sono contenute le modalità e le policy per la gestione degli strumenti e dei canali di comunicazione attivati dall'ente.

6.3 Collegamenti con il Piano Esecutivo di Gestione

Il Piano Esecutivo di Gestione è lo strumento di programmazione previsto dalla normativa specifica per gli enti locali (TUEL ovvero D.Lgs 267/2000) che integra il Piano della Performance previsto dalla normativa generale.

Nella programmazione 2019 saranno definiti nel dettaglio sia i livelli di servizio che gli obiettivi di sviluppo assegnati ad ogni unità organizzativa, indicando le attività connesse con l'attuazione del PTPCT.

6.4 Processo di attuazione del Programma – fasi e soggetti responsabili

Secondo le linee organizzative in vigore nell'ente, la gestione dei dati si avvale di una pluralità di competenze che richiede la cooperazione tra uffici e una chiara divisione di responsabilità.

Nella tabella allegata sono individuate, per ogni obbligo di pubblicazione, i soggetti responsabili, le modalità per la pubblicazione dei dati e i tempi da rispettare.

La responsabilità per la pubblicazione dei dati è così ripartita:

- dirigenti competenti con il supporto delle rispettive strutture: curano la trasmissione tempestiva delle informazioni e delle finalità comunicative, anche in modo sintetico e previa eventuale verifica degli indirizzi in materia espressi dagli amministratori di riferimento, fornendo gli elementi o i chiarimenti necessari per rendere maggiormente efficaci le modalità di comunicazione
- Unità operativa Trasparenza, nell'ambito dell'UO Organizzazione e Gestione del Personale: cura le funzioni di informazione e trasparenza attraverso la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente
- UO Segreteria Generale e Provveditorato: cura l'alimentazione dell'Albo pretorio on line attraverso la procedura di pubblicazione degli atti
- UO Comunicazione: presidia le funzioni di comunicazione e cura i contenuti dei Comunicati stampa, della Newsletter del portale e dei canali social, ad eccezione dei contenuti che rientrano nella sezione Amministrazione Trasparente

I **dirigenti**, anche tramite i **responsabili del procedimento**, competenti rispetto ai contenuti ed alle informazioni indicate nella tabella allegata che richiedono la pubblicazione sul portale o tramite gli strumenti di comunicazione previsti dal presente Programma sono tenuti a:

1. raccogliere e trasmettere i dati da pubblicare, avvalendosi dei propri collaboratori sulla base dell'organizzazione interna all'area stessa
2. curare la trasmissione tempestiva dei dati per l'alimentazione e l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente, al fine di consentire la massima coerenza fra i tempi di pubblicazione e le finalità dell'informazione
3. verificare periodicamente i contenuti presenti nella sezione Amministrazione Trasparente rispetto ai servizi forniti dall'ente per valutare eventuali aggiornamenti e la de-pubblicazione di informazioni non più rispondenti alla realtà dei servizi erogati o più in generale dei contenuti pubblicati

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

4. verificare l'esattezza e la coerenza dei contenuti da pubblicare con le disposizioni regolamentari e normative. I dati trasmessi ai soggetti tenuti alla pubblicazione sono dunque da intendersi "validati" dal dirigente o dal responsabile del procedimento

Il presente documento è aggiornato annualmente.

Le risorse assegnate ad ogni unità organizzativa, le loro funzioni e le posizioni dirigenziali di riferimento sono contenute negli atti di organizzazione assunti da ciascun dirigente (vedi paragrafo 1), sono pubblicati nell'Albo pretorio online e le informazioni relative all'articolazione degli uffici sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici.

6.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo da parte del responsabile della trasparenza

Il responsabile della trasparenza, anche in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all'Amministrazione comunale e al Nucleo Indipendente di Valutazione eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione), avvalendosi della propria struttura organizzativa. Il Responsabile per la trasparenza verifica in particolare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

Rimangono ferme le competenze dei singoli Dirigenti di Area relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

L'Organismo/Nucleo Indipendente di Valutazione vigila sulla redazione del monitoraggio e sui relativi contenuti, tenendone conto nella scheda di valutazione dei risultati derivanti dal presente Programma.

6.6 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

Relativamente al monitoraggio dell'effettivo utilizzo da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente", l'ente ha la possibilità di rilevare i seguenti dati:

- numero dei visitatori delle sezioni egov che comprendono Amministrazione Trasparente
- numero delle pagine visitate

6.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico - rinvio

Chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione. La richiesta di accesso civico è gratuita. Non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, l'amministrazione provvede, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale.
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già

Città di Cesano Maderno

Provincia di Monza e Brianza

precedentemente pubblicati.

Le modalità per l'esercizio dell'accesso civico sono pubblicate nella sezione di 'Amministrazione Trasparente' – Altri Contenuti – Accesso Civico, come individuata dalla delibera ANAC n. 1310/2016.

La gestione delle richieste di accesso civico ed il monitoraggio dei tempi di risposta è assegnata all'UO Segreteria Generale e Provveditorato, in analogia con quanto avviene per le richieste di accesso agli atti.

Si evidenzia la necessità di una migliore definizione della relazione fra il diritto di accesso civico ed il tradizionale accesso agli atti con le disposizioni di tutela della privacy, che sarà oggetto di un Regolamento dedicato di prossima definizione.

ALLEGATO 1: Valutazione del rischio per i processi dell'ente

ALLEGATO 2: Aree di rischio e misure di prevenzione

ALLEGATO 3: Amministrazione Trasparente – elenco degli obblighi di pubblicazione del Comune di Cesano Maderno